Anno XIII. N. 4 Sanremo, Aprile 1933. (C. C. colla Posta).

# LA COSTA AZZURRA

## AGRICOLA FLOREALE

### RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

**Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo**

Direttore : Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15
Estero . . . . » 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c/c postale N. 4/5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

*Direzione ed Amministrazione*: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

*Tariffa per gli annunci*: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

**PIANTE:**

FRUTTIFERE : estesissima coltivazione.
ORNAMENTALI : grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

**Stabilimento Orticolo : GIANNINO GIANNINI - Pistoia.**
CATALOGO GRATIS.

**ROSAI - ROSAI**

Nelle migliori varietà sono disponibili di primissima forza, innestate su Rosa canina
VAN HERREWEGHE COPPITTERS - CHERSCAMP (Belgio).

**PREZZI PIÙ CONVENIENTI**

Chiedere listino prezzo corrente, che viene spedito gratis, al **Rappresentante per l'Italia** : Dott. MARIO SCALFATI, Corso Vittorio Emanuele, 80 - NAPOLI.

XII.

**Stazione Sperimentale di Floricoltura " O Raimondo „ - Sanremo**

Collezioni di **piante grasse** in vasetti. Migliaia di **Lavandule** in vasi per " bordure " - **Rose** e **Garofani** in vaso.

**Libro sui " Garofani Rifiorenti „** del Cav. Domenico Aicardi
273 pag. - con 47 fotografie - Franco L. 20.

24 . 4 . 33.

## PICCOLI ANNUNCI: VENDITA TERRENI E VILLE

### Venite ad abitare a Sanremo

**Clima mitissimo d'inverno e fresco d'estate - Soggiorno paradisiaco**

Terreni e ville a buon mercato — mille opportunità per comprare bene — Avvenire sicuro per gli investimenti di denaro in terreni e ville.

Colla rinnovata concessione del gioco per 15 anni nel Casino Municipale di Sanremo — il Comune riscuote annualmente dai concessionari dieci milioni, da spendere in opere pubbliche. Sanremo ed il suo territorio sono destinati a grandi progressi. I terreni aumenteranno di valore in un prossimo avvenire. Coloro che investiranno ora i loro denari in terreni a Sanremo avranno tutto da guadagnare. **I prezzi dei terreni sono ancora bassi.**

VENDO VILLINO m. 8 x 7 - due piani vani 7 e cantina 2 vani - con 5000 m.q. terreno alberato, coltivato, collina, periferia città: L. 75.000. Dirigersi **Zaddic.** - C/O Costa Azzurra - Casella 102 - **Sanremo.**

VENDO AZIENDA 3 ettari irrigua, casa padronale 3 case coloniche, coltivata, attrezzata - frutta, uva, agrumi, fiori, ortaggi - L. 500.000. Dirigersi **Prof. Calvino** - Villa Meridiana - **Sanremo.**

VENDESI GRANDE TERRENO **7** ETTARI - con casa - coltivazioni, attrezzatura. - Rivolgersi: **Zaddic** - C/O Costa Azzurra - Casella 132 - **Sanremo.**

## DIFFIDA

Ci risulta che alcuni poco scrupolosi commercianti di materie per agricoltura sostituiscono la

**POLVERE CAFFARO**

specificatamente commessa dai loro clienti. con prodotti surrogati, imitazioni male eseguite e contraffatte del nostro classico ed accreditato prodotto.

La sottoscritta Società, mentre si riserva di procedere a sensi di Legge a tutela propria e dei consumatori, pone in guardia la propria affezionata clientela contro questi sistemi fraudolenti, e raccomanda di esigere sempre la

**POLVERE CAFFARO**

nei suoi imballaggi originali, piombati, che portano questa marca.

SOCIETÀ CAFFARO MILANO

**Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro**
**MILANO - 21 Febbraio 1933**

## Stazione Sperimentale di Floricoltura - Sanremo

Abbiamo disponibili migliaia di piantine in vaso di **Bignonia Tweediana (B. unguis-cati)**, rampicante sempreverde, di rapido accrescimento, che si copre in primavera di una magnifica fioritura gialla, molto fitta. Anche i lunghi frutti sono ornamentali.

Conviene coprire i muri di questo bel rampicante e fare anche con esso dei pergolati-gallerie.

Dieci piantine ex-vaso L. 15 - Cento L. 120 — Mille L. 1000.

**LETTORI,**

**Se la nostra Rivista vi piace, abbonatevi e fate abbonare i vostri amici.**

**Troverete nella nostra Rivista una rassegna completa ed aggiornata degli argomenti più interessanti della moderna ortofloricoltura.**

**Abbonamento annuo L. 15.**
**Estero L. 30.**

**Inviare l'importo all'Amministrazione, Casella Postale 102. - Sanremo.**

Anno XIII. N. 4 Sanremo, Aprile 1933. (C. C. colla Posta).

# LA COSTA AZZURRA

## AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

**Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo**

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

**ABBONAMENTO:** Italia . . L. 15
Estero . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c/c postale N. 4/5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

*Direzione ed Amministrazione*: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

*Tariffa per gli annunci*: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

In memoria di S. A. R. il Duca degli Abruzzi Pag. 81
Statistica della campagna floreale 1931-32 » 84
Per le uve da tavola . . . . » 88
La floricoltura italiana e la sua prossima rassegna a Sanremo . . . . » 89
L'aeroplano in agricoltura . . . . » 92
Le più belle Cactee . . . . . » 93
Prove di germinazione di semi con acqua radio attivata . . . . . Pag. 100
Consigli ad un giovane giardiniere . . . » 101
La IV Esposizione Biennale di Ventimiglia » 103
Notizie ed Echi . . . . . » 106
Mercati floreali . . . . . » 109
Bollettini Meteorologici . . . . . » 110

# In memoria del Duca degli Abruzzi

## L'ELOGIO DEL DUCE

Dal discorso di S. E. Mussolini al Senato stralciamo i seguenti periodi, che tratteggiamo in modo scultoreo l'Uomo di cui l'Italia piange la perdita:

« Precursore e incarnazione compiutissima Egli fu dell'Italia nuova, per il quale il titolo, il nome, il passato, la tradizione hanno valore, solo in quanto siano stimolo al compimento di più gravi doveri e alla rivelazione di più forti virtù.

Dalle solitudini sconfinate e deserte del Polo alle cime inaccessibili delle montagne, dalle immensità tempestose degli Oceani alle inospitali lande africane, dovunque, il Duca degli Abruzzi espresse, nello sforzo teso a una conquista, il suo animo di combattente, chè durante le lunghe navigazioni per tutti i mari, aveva appreso fin dall'adolescenza sognatrice l'arte del freddo ardimento e il metodo delle imprese; ma il « modo » sollevava i più grandi entusiasmi fra il popolo italiano e fra tutti i popoli civili.

Egli meritava il titolo di « Eroe » nel significato più vasto e profondo del termine. Spregiatore degli agi, del riposo, delle futili, se anche talvolta inevitabili, cosidette mondanità, Egli amava il rischio con le sue incognite, il pericolo con le sue seduzioni, la solitudine coi suoi silenzi, che pongono finalmente l'Uomo a contatto con l'essenziale e l'eterno.

Egli fece della sua vita una ininterrotta milizia e nelle opere di pace e in quelle di guerra preferì, al molle, il clima duro.

Taciturno, come coloro che molto videro e molto compresero, schivo di clamori e di onori, come i privilegiati, che non sanno sostare nemmeno per raccogliere l'alloro della gloria, poichè una segreta indomita volontà li sospinge ad andare più oltre, anche morendo Egli ha rivelato la Sua anima, chiedendo di rimanere nella terra somala, da Lui, con sacrificio incessante, con quotidiano, umile lavoro, chiamata alla fertilità.

I gagliardetti abbrunati delle Camicie nere s'inchinano oggi, con atto di reverenza e di amore, sulla salma del Principe Sabaudo. Egli si avvia tra le grandi ombre salutato dal nostro appello, che echeggia potente dai lidi della Madre Patria a quelli dell'Oceano Indiano.

Il Duca degli Abruzzi è presente fra noi e presente rimarrà nel memore, fedele cuore del popolo ».

**Benito Mussolini.**

---

Il 18 marzo u. s. cessava di vivere nella sua residenza del Benadir S. A. R. Luigi di Savoia.

Il Duca degli Abruzzi volle morire sulla breccia, come un eroe! Egli, conscio della sua prossima fine, volle ritornare al Benadir, al Villaggio da Lui fondato e che porta il suo nome, per morire in mezzo alla grande Azienda Agricola da Lui creata, in mezzo alle sue coltivazioni, a quelle popolazioni somale da lui elevate alla dignità di coloni e che lo veneravano come il loro grande benefattore.

Egli ora giace nel piccolo cimitero del « Villaggio Duca degli Abruzzi », in mezzo alle salme del Prof. Scassellati e di altri italiani, morti anche loro sulla breccia per fare del Benadir una delle più belle colonie italiane, nonostante le difficoltà dell'ambiente.

Da più di un lustro, dacchè tornai dall'America, onorato della sua benevolenza e della sua stima, fui da Lui chiamato come suo consulente, data la mia esperienza in agricoltura tropicale, ed ebbi anche l'onore di accompagnarlo in Somalia e di vivere con Lui nella sua grande Azienda per parecchi giorni.

Cosicchè potei conoscerne l'animo ed ammirarne le alte doti.

Egli era un savio ed uno stoico, dotato di grande energia e di una volontà ferrea, che non si piegava di fronte alle difficoltà.

Ecco un Principe della gloriosa Casa di Savoia, che rinuncia alla vita comoda e fastosa che potrebbe godersi in patria, per dedicarsi con tutte le sue facoltà ed energie a cercare di assicurare alla patria quei prodotti coloniali, di cui maggiormente ha bisogno, e si adatta a vivere in clima torrido, in mezzo a mille insidie.

Ma egli sa vincere tutte le difficoltà e con la sua presenza incoraggia i suoi collaboratori e li porta alla vittoria.

In dieci anni di lavoro e di sacrificio S. A. R. Luigi di Savoia seppe creare l'impresa agricola più grande e più attrezzata di tutta l'Africa Orientale: una Azienda irrigua di 5000 ettari, con vaste coltivazioni di cotone, canna da zucchero, cereali e semi oleosi, con annesse le industrie per la sgranatura del cotone, uno zuccherificio, una distilleria ed un oleificio moderni.

Alle sei di mattina, quando nella zona equatoriale si fa giorno, il Duca è in piedi e fa offrire il caffè agli ospiti ed ai collaboratori per invitarli ad alzarsi. Alle 12 è l'ora del pranzo. Dalle 13 alle 14 riposo. Alle 14 arriva il «boy» col caffè caldo: la siesta è finita. Si deve andare al lavoro. Il sole cuoce il terreno; ma negli uffici, nelle fabbriche, nel campo ferve il lavoro.

Il Duca è nel suo ufficio a dettar lettere, a dare ordini: millecinquecento ettari di cotone; seicento ettari di canna da zucchero, duemila ettari di cereali, cinquecento ettari di banane, piantagioni sperimentali diverse...

Non si muove fronda nella sua vasta azienda, senza che Egli lo sappia.

Se non fossero sopravvenuti questi ultimi anni di crisi, con prezzi così bassi pel cotone, la Società Agricola Italo Somala, fondata, presieduta e diretta da Lui, sarebbe una delle imprese più redditizie anche dal punto di vista finanziario; ma non tarderà ad esserlo.

In dieci anni di esperienza, dacchè fu fondata, quest'impresa è delle più prospere e delle meglio organizzate di tutta l'Africa, e questo si deve a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, alla Sua attività ed al Suo sacrificio. Perchè è bene si sappia che Egli dovette lottare contro mille insidie, dovute al clima, all'acqua, al terreno, agli insetti. Tutto affrontò con energia ed intelligenza e potè vincere ogni ostacolo!

Nessuno meglio di Lui conosceva i problemi della nostra Somalia e l'agricoltura coloniale nostra.

Per l'Italia, la morte di S. A. R. Luigi di Savoia rappresenta una grande perdita ed un gran lutto.

Sanremo, 20 Marzo 1933-XI.

**Mario Calvino.**

# Statistica della Campagna Floreale 1931-32

*(Continuazione)*

Per completare il quadro delle spedizioni fatte a mezzo Ferrovia, di cui avemmo a dire nel precedente fascicolo, diamo nelle seguenti Tabelle n. 4 e n. 4 bis, (compilate in conformità dall'Ufficio Statistica del Consiglio P. dell'E. C. di Imperia) i dettagli delle spedizioni stesse nelle diverse Città dell'interno del Regno.

Confrontando i dati delle due tabelle suddette, con quelli della Campagna: 1930-31, si avverte una differenza lieve in meno, nelle spedizioni per Torino, Venezia e Trieste; una differenza sempre in meno, di circa il 41% per Milano, dovuto in buona parte dalle spedizioni fatte con automezzi — di cui diremo in appresso — ed anche forse all'incremento conseguito dalle coltivazioni locali. Per contro dalle stesse Tabelle si rileva un aumento del 45 per cento, nelle spedizioni per Roma, del 35 per cento per quelle di Firenze (che tiene questo anno il posto di Pisa), del 10% per quelle di Bologna (registrata dalle F.F. S.S. in luogo di Piacenza), mentre il totale generale supera solo circa l'1,1/2 % i risultati avuti nel 1930-31. Gli aumenti delle spedizioni in misura così rilevante, per Roma e per Firenze, sono indice indubbio del crescente amore per i fiori nella Capitale d'Italia e nella rinomata *Città dei fiori*, nonostante la cospicua produzione locale che pur va di anno in anno aumentando.

Nei susseguenti specchietti: 5 e 6 (Idem: U. F. C. P. C. I.), si nota un forte aumento nelle spedizioni ai transiti di Chiasso e di Ventimiglia e lieve per Domodossola, con una rilevante diminuzione di Basilea e più lieve a Kuffestein, Tarvisio e quasi irrilevante negli altri transiti.

Questi risultati sono dovuti in parte alla convenienza, per tariffe ed orari, di far passare la merce da una via piuttosto che da un'altra e in parte in seguito alle destinazioni, conforme le richieste avute dall'estero.

La nostra industria floreale, in special modo per quanto riguarda la esportazione all'estero, è subordinata a cento iatture che da un anno all'altro possono modificare sensibilmente i quantitativi appoggiati a un transito piuttosto che ad un altro, conforme i paesi importatori « ostacolano » più o meno l'introduzione dei nostri fiori. Così per esempio il 15 marzo ultimo decorso, la Germania chiuse le sue frontiere alla introduzione dei nostri garofani, per ragioni fitopatologiche (più o meno giustificabili) così rilevanti quantità di quei fiori, nella loro seconda fioritura primaverile, non avrebbero più preso la via della Germania e il transito di Kuffestein ne avrebbe avuto per il primo a risentirne gli affetti, se come avvenne pochi giorni dopo e precisamente il 1° aprile corrente, per le vive pressioni del Governo Fascista, il divieto non fosse stato tolto.

Riassumendo i totali delle quattro tabelle che precedono (4-4 bis 5 e 6), avremo:

| | |
|---|---|
| Totale delle spedizioni a mezzo FF. SS. per l'interno del Regno | Kg. 3.716.186 |
| Totale spediti all'estero » | 5.082.386 |
| Totale generale Campagna 1931-32 | Kg. 8.798.572 |

## (IMPERIA) Tabella N. 4 — CAMPAGNA 1931 - 32 — Città del Regno ove furono spediti i fiori a mezzo F. F. S.

| STAZIONI DI PARTENZA Provincia di Imperia | Torino Kg. | Milano Kg. | Venezia Kg. | Firenze Kg. | Roma Kg. | Trieste Kg. | Bologna Kg. | Altre destin. Kg. | TOTALE Kg. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ventimiglia . . | 229 420 | 128.262 | 25.252 | 33.823 | 54.092 | 29.865 | 101.828 | 313.026 | 915.568 |
| Vallecrosia . . | 526 | 22.919 | 13.912 | 1.295 | 30 146 | — — | 64.880 | 415.47 | 175.225 |
| Bordighera . . | 22.888 | 6 119 | 63.164 | 5.095 | 72.479 | 29.716 | 14.004 | 357 96 | 248.661 |
| Ospedaletti . . | 8 953 | 22.001 | — — | 68.372 | 21.534 | — 5 | — 36 | 879 58 | 208.859 |
| Sanremo . . . | 142 375 | 102.288 | 19.757 | 39.523 | 112.345 | 27.615 | 18.349 | 433.420 | 895.672 |
| Taggia . . . | 62.079 | 127.499 | 80.131 | 71.160 | 86.550 | 51.623 | 98.704 | 97 489 | 675.235 |
| S. Stefano-Riva | 12.839 | 62.778 | 3.548 | — 635 | 34.707 | 33 498 | 1.346 | 169.797 | 319.148 |
| Diano Marina . | 128 | — 81 | — — | — — | — 9 | — — | — — | 1.375 | 1.593 |
| Cervo S. Bartol. | 1.042 | 3 220 | — — | — — | — 5 | — — | — 431 | 6.748 | 11.446 |
| Totale Provincia di Imperia | 479.650 | 475.167 | 205.764 | 219.903 | 411.867 | 172.322 | 299.578 | 1.187.156 | 3.451.407 |

## (SAVONA GENOVA) Tabella N. 4bis.

| STAZIONI DI PARTENZA Provincia di Savona Genova | Torino Kg. | Milano Kg. | Venezia Kg. | Firenze Kg. | Roma Kg. | Trieste Kg. | Bologna Kg. | Altre destinaz. Kg. | TOTALE Kg. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Andora . . . . | — 4 | — 20 | — — | — — | — — | — — | — — | — 725 | — 749 |
| Alassio . . . | — 324 | — 792 | — 9 | — 8 | — 42 | — 9 | — 3 | — 936 | 2.123 |
| Albenga . . . | 9.631 | 12.077 | 6.436 | 3.899 | 7.135 | 7.345 | 5 109 | 8.608 | 60.240 |
| Loano . . . . | — 723 | 3.828 | — 20 | — — | — 40 | — — | — — | — 470 | 5.081 |
| Pietra Ligure . | — 966 | 3.133 | — — | — — | — — | — — | — 872 | 1.621 | 6.592 |
| Finale Marina . | — 163 | — 25 | — 2 | — 2 | — 93 | — — | — 154 | — 939 | 1.378 |
| Genova Pegli . | 7.138 | 1.430 | — 5 | — 2 | — 11 | — — | — 4 | — 673 | 2.263 |
| » P. P. . | — 290 | 7.548 | 1.611 | — 42 | 4.755 | — 10 | 10 .739 | 10.577 | 42.572 |
| » Quinto . | — 190 | — 637 | — — | — 5 | — — | — 29 | — 196 | 4 583 | 5.640 |
| » Nervi . | 3 161 | 13.883 | 2.181 | — — | — 7 | 3.258 | — — | 34.816 | 57.306 |
| Bogliasco . . | 8.437 | 3.248 | — 76 | — — | — 53 | — 75 | — — | 29.732 | 41.621 |
| Pieve Ligure . | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 36.867 | 36.867 |
| Rapallo . . . | — 19 | — 98 | — — | — — | — 3 | — — | — — | — 148 | — 268 |
| Zoagli . . . | — 508 | 1.559 | — — | — — | — — | — — | — — | — 12 | 2.079 |
| Tot. Genova Savona | 31.354 | 48.278 | 10.340 | 3.958 | 12.139 | 10.726 | 17.077 | 130.707 | 264.779 |
| Tot. Prov. Imperia | 479.650 | 475.167 | 205.764 | 219.903 | 411.867 | 172.322 | 299 578 | 1.187.156 | 3.451.407 |
| **Totale Liguria** | **511.204** | **523.445** | **216.104** | **223.861** | **424.006** | **183.048** | **316.655** | **1.317.863** | **3.716.186** |

(IMPERIA) Tabella N. 5 **CAMPAGNA 1931-32** **Esportazione: Stazioni di Transito ove furono spediti i fiori per l'estero a mezzo FF. S.**

| STAZIONI di Partenza | Postumia Kg. | Chiasso Kg. | Basilea Kg. | Kuffstein Kg. | Tarvisio Kg. | Domodossola Kg. | Ventimiglia Kg. | Diverse Kg. | TOTALE Kg. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ventimiglia | 33.671 | 74.064 | 295.820 | 48.708 | 26.340 | 7.980 | 837.062 | 27.174 | 1.350.819 |
| Vallecrosia | — | — | — | — | 1.732 | — | — | — | 1.732 |
| Bordighera | 29-007 | 76.096 | 246.771 | 73.688 | 37.721 | 47.105 | — | 33.640 | 544.028 |
| Ospedaletti | 9.964 | 32,831 | 213.569 | 49.115 | 21.231 | 2.329 | 5.443 | 11.839 | 346.321 |
| Sanremo | 57.618 | 232.241 | 429.007 | 108.018 | 188.507 | 77.291 | — | 157.091 | 1.250.773 |
| Taggia | 1.806 | 28.490 | 55.968 | 15.329 | 92.254 | 8.249 | 38.697 | 33 | 240.826 |
| S. Stefano-Riva | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Diano Marina | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Cervo | — | 72 | — | — | — | — | — | — | 72 |
| Carri Ditta Boser | — | — | 1.139.388 | — | — | — | — | — | 1.139.388 |
| Totale | 132.066 | 443.794 | 2 380.523 | 295 858 | 367 785 | 142.954 | 881.202 | 229.777 | 4.873.959 |

**Esportazione all'Estero** **Campagna 1931-32** **Tabella N.6**

*Provincie di Savona e Genova:* **Stazioni di transito ove furono spediti i flori recisi a mezzo delle FF. S.**

| STAZIONI di Partenza | Postumia Kg. | Chiasso Kg. | Basilea Kg. | Kuffstein Kg. | Tarvisio Kg. | Domodossola Kg. | Ventimiglia Kg. | Diverse Kg. | TOTALE Kg |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Andora | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Alassio | — | 19 | — | — | 6 | — | — | — | 25 |
| Albenga | 4.597 | 1.336 | 74.894 | 14.246 | 48.023 | 20 | 28.123 | 5.941 | 177.180 |
| Loano | — | 25 | 17 | — | — | — | — | — | 42 |
| Pietra Ligure | 832 | 1.878 | — | 37 | 12.417 | — | — | 29 | 15.193 |
| Finale Ligure | — | 6 | — | — | — | — | — | — | 6 |
| Finaimarina | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Genova Pegli | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| » P.P. | 2.165 | 1.669 | — | 1.080 | 1.932 | — | — | — | 6.846 |
| » Quinto | — | — | — | — | 842 | — | — | — | 842 |
| » Nervi | 2.782 | 1.989 | — | — | 2.898 | — | — | — | 7.664 |
| Bogliasco | — | 102 | — | 133 | 345 | — | — | 48 | 629 |
| Pieve Ligure | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rapallo | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Zoagli | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| **Totale Provincie di Genova e Savona** | 10.376 | 7.024 | 74.911 | 15.496 | 66.458 | 20 | 28.123 | 6.018 | 208.427 |
| **TOTALE PROVINCIA DI IMPERIA** | 132.066 | 443.794 | 2.380.523 | 295.858 | 367.785 | 142 954 | 881.202 | 229.777 | 4.873.959 |
| **TOTALE generale della Liguria** (Cfr. quadro B) | 142.442 | 450.818 | 2.455.434 | 311 354 | 434.243 | 142.974 | 909.325 | 235.795 | 5.082'386 |

## PRODUZIONE COMPLESSIVA DEI FIORI IN LIGURIA CAMPAGNA 1931-32.

A) - Nella prima puntata di questo scritto, abbiamo accennato alle spedizioni fatte con altri mezzi, oltre a quelli per Ferrovia; precisiamo dunque le cifre: le spedizioni per autocarro, nella decorsa Campagna floreale, raggiunsero nella nostra Provincia circa Kg. 736.500, di cui in destinazione per Milano Kg. 530.500 circa e per Torino Kg. 206.000.

Queste le cifre accerte, ma non poche saranno sfuggite alla nostra inchiesta.

Aggiungendo ai Kg. 8.798.572 di fiori spediti per ferrovia, questi 736 mila chilogrammi, spediti con automezzi, avremo un totale di 9.535.072 Kg., *superiore* quindi al totale delle spedizioni per ferrovia della precedente Campagna.

B) - Occorre inoltre tener conto delle spedizioni fatte per « corriere » e della merce comperata ai mercati dai piccoli commercianti e trasportata con la strada ferrata in piccoli colli a mano, dei quali de F.F. S.S. non possono tener conto. Questo traffico giornaliero, tutt'altro che insignificante, alla fine d'anno si conclude con quantitativi rispettabili.

C) - Di inutile rilievo le spedizioni di fiori per le profumerie di Grasse. Pur troppo questo cespite importante va estinguendosi, dopo la chiusura dello stabilimento di Vallecrosia e i coltivatori vanno abbandonando le belle coltivazioni di piante da profumo, delle quali si era arricchita in modo esemplare la nostra Provincia, dando un esempio unico in Italia, di abilità e di ardite iniziative. (Per far vivere e prosperare l'industria profumiera nella nostra Riviera, si deve proprio attendere la venuta di una Casa di Grasse o di Nizza a Sanremo od a Taggia?)

D) - I quantitativi di fiori offerti dai nostri produttori in occasione di feste patriottiche, solennità, ecc.

E) - Il consumo dei fiori che avviene nei luoghi stessi di produzione lungo tutta la Liguria e che si intensifica in misura rilevatissima nelle Stazioni di soggiorno come Bordighera, Ospedaletti, Sanremo, Alassio ecc.; e nelle città come, Savona e Genova, la Grande Genova.

F) - Lo sfraso, lo scarto che avviene giornalmente, sia esso fatto dagli stessi produttori, prima di portare la merce al Mercato, sia dai commercianti-esportatori prima di imballare i cesti di fiori, vuoi per fiori difettosi o per quelli troppo aperti e non più nelle condizioni volute perchè arrivino a dovere a destinazione. Calcolando un 4 o 5 % sulla produzione totale non si sarebbe ancora nel vero.

G) - Tenuto conto di tutto questo e di altre cause che sfuggono all'esame, credo si possa ritenere, con attendibilità, che la «produzione» complessiva dei fiori nella Campagna 1931-32, non sia inferiore a quella della Campagna precedente, e cioè di circa 11 *milioni e mezzo* di chilogrammi.

Per il solito motivo di non rubare troppo spazio alle colonne di questo fascicolo, riteniamo opportuno rimettere il seguito e la chiusa delle nostre osservazioni al prossimo numero.

PAOLO STACCHINI

# PER LE UVE DA TAVOLA

**UVE DA TAVOLA. Loro coltivazioee. Difesa delle malattie. Conservazione invernale.**

(Descrizione dei principali vitigni raccomandabili per l'Italia e di nuove varietà ottenute dall'Autore ALBERTO PIROVANO)

La prima edizione di questo libro, vide la luce nel 1925 e per la chiara lucida facile esposizione della materia trattata, per la bontà tecnica e pratica delle norme dettate sulla coltivazione delle uve da tavola — non poche delle quali norme, nuove e geniali — per i preziosi consigli dati per combattere le più frequenti e dannose malattie crittogamiche e parassitarie che minacciano la vite (i cui danni è ben noto, si assommano nel mondo a miliardi di buone lire oro), per i metodi suggeriti, allo scopo di conservare come meglio possibile i bei grappoli succosi, questo libro diciamo, nella sua prima edizione, ebbe un magnifico successo, tale da farlo adottare come testo di insegnamento in non poche scuole e nei corsi celeri specializzati di viticoltura.

Le 4000 copie della prima edizione furono esaurite in meno di 7 anni, ciò che in Italia equivale ad un vero « récord », come purtroppo lo sanno a loro spese i non mai abbastanza lodati editori di cose agrarie.

Il successo ottenuto da questa opera, sarebbe invero giustificato se si dovesse tener conto soltanto dei buoni consigli che l'A. dava ai coltivatori, sulla scelta delle varietà da coltivarsi e da preferirsi a tante altre di non sicuro esito o di poco reddito e di onerosa spesa, che, con ostinazione inconsulta, si continuavano a coltivare, da una lunga serie di lustri, per una malintesa tradizione ereditaria. Coloro che ebbero il buon senso di seguire gli insegnamenti dell'A. conseguirono ottimi risultati economici e fu questa la migliore delle propagande al libro del Pirovano, che servì a diffondere i piccoli impianti di uva da tavola per uso famigliare, come servì inoltre a migliorare e razionalizzare la produzione dei coltivatori su larga scala, i quali nella seconda parte del volume trovarono sinteticamente descritte ed analizzate le varietà di uve più adatte alle grandi culture.

Quando si pensi che oltre a quanto sin qui ricordato, questa seconda edizione, uscita fresca fresca dai torchi, è stata aggiornata dal chiaro A. sino agli ultimi apporti del suo ininterrotto lavoro di ricerche genetiche nel ramo delle uve da tavola, riformando o addirittura cancellando, ove del caso — come annunzia il Pirovano nella prefazione, con la ben nota scrupolosa onestà — alcuni apprezzamenti della prima edizione, per quanto fossero in allora di esatta attualità, quando si tenga conto ripeto, di tutto ciò e delle altre migliorie introdotte nella recente pubblicazione, sulle quali sorvoliamo, è facile arguire e dedurre che questo nuovo volume è destinato ad essere accolto dall'incondizionato plauso del pubblico. E lo sarà in quanto è un'opera realmente utile, tanto più in questo scorcio storico della nostra viticoltura, in cui per le contingenze che è inutile ricordare e altrettanto superfluo deplorare, le direttive dei coltivatori debbono rivolgersi con assoluta dedizione alle uve da tavola, destinate a sostituire in buona misura, quelle da vino, la cui sopraproduzione, di fronte al consumo mondiale, non ammette indugi o sterili ostinazioni. E tanto meno si debbono frapporre indugi in Italia, alla coltivazione delle uve da tavola, quando si rifletta al largo margine tuttora e per molto tempo ancora, offerto dal consumo regnicolo, ove l'uva deve rallegrare non solo la mensa del ricco ma quella ancora del più modesto lavoratore, quando si tenga conto del consumo che se ne fa all'estero, i cui mercati sono in grado di assorbire annualmente migliaia di tonnellate dei nostri grappoli dorati succulenti prelibati come nessun altro dei paesi solatii può offrire al consumatore d'oltre Alpi.

La nostra esportazione, disciplinata,

protetta organizzata come essa è in modo si può dire perfetto, dal Governo Fascista, dà ormai sicuro affidamento ai produttori che i loro sforzi saranno equamente ricompensati, e non si sarà più costretti a dover scrivere, come dovetti farlo ne « Il Coltivatore e il Giornale Vinicolo Italiano » dello scorso novembre, che nel 1931 importammo uva da tavola per 1349 quintali, come ne introducemmo 663 quintali nel 1932.

Chiudiamo la non breve parentesi che ci ha forse allontanato dall'argomento principale di questo scritto e concludiamo il nostro dire, col ricordare al Lettore la genialità scientifica del Pirovano (l'ideatore della Elettrogenetica, i cui esperimenti a Grotta Rossa, all'« Istituto di Frutticoltura ed Elettrogenetica », che Egli dirige e Mario Ferraguti presiede, sono seguiti con vivo interesse, in Italia e fuori), e l'opera fattiva che ha saputo compiere nel campo della genetica delle uve da tavola, in lunghi anni di indefesso lavoro, che ci sono arra sicura della importanza tecnica ed economica dei miglioramenti, di cui ha arricchito questa nuova edizione.

Il volume è edito dal padre dell'A., Luigi Pirovano, un altro benemerito della viticoltura italiana, che ha saputo dare al volume del figlio, forma simpaticamente signorile per la carta, i caratteri, le artistiche illustrazioni in tricomia dal vero e le nitide fotoincisioni di ammirevole realtà, aggiungendo in tal modo nuovi pregi esteriori a quelli intrinseci dell'opera.

**Paolo Stacchini.**

# La floricoltura italiana e la sua prossima rassegna a Sanremo

Parlando della floricoltura italiana che, come valore economico occupa un posto non inferiore a qualcuno dei 20 principali prodotti elencati nelle statistiche ufficiali, si parla quasi esclusivamente della floricoltura della Liguria che è forte produttrice di garofani, di rose, di violette, margherite, violaciocca, mimose ecc. ed anche di piante ornamentali e piante bulbose come l'asparagus, la palma, le piante per fronde e foglie, gli anemoni, i narcisi, gladioli, freesie, calle, tulipani, ecc.

La floricoltura piemontese si basa invece sui ciclamini, le cinerarie, i crisantemi e le piante conifere in genere.

Nella Lombardia la produzione più accreditata è quella della Provincia di Varese, mentre nella Toscana è quella di Firenze.

Il Lazio va sempre più progredendo per l'approvvigionamento del mercato di Roma, nella produzione di rose, crisantemi, garofani, dalie, azalee, violette, ecc.

La Campania produce garofani, magnolie, tuberose, gladioli, crisantemi e asparagus, in Provincia di Napoli; rose, garofani, crisantemi, robinie e dalie in Provincia di Benevento; garofani, crisantemi e zinnie in Provincia di Salerno.

Nella Sicilia la floricoltura riguarda particolarmente il giardinaggio e le colture di Catania e di Palermo assumono importanza di veri e propri giardini di acclimatazione. Coltivazioni limitate ma importanti di fiori da profumeria si trovano nelle Provincie di Messina e di Reggio Calabria.

In sintesi, la floricoltura italiana, che occupa una superficie complessiva, in cifra tonda, di ettari 4000, è distribuita fra le varie Regioni nelle seguenti percentuali: Liguria 75 %; Piemonte 6 %; Lazio 5 %; Emilia 3 %; Campania 2,50 %; Toscana 2,40 %; le rimanenti Regioni, complessivamente, 6 %.

Il valore lordo dell'intera produzione floreale italiana, nell'anno 1932, di 336 milioni, è distribuito fra le varie Regioni nelle seguenti percentuali: Liguria 88 %; Piemonte 4 %; Lazio 3 %; Lombardia 1,50 %; Toscana 0,85 %; le rimanenti Regioni complessivamente 2,65 per cento.

Tali cifre mettono in chiara evidenza la prevalente importanza della produzione floreale Ligure e particolarmente della Provincia di Imperia localizzata sopratutto nei centri di San Re-

mo, Ventimiglia, Vallecrosia, Bordighera, Ospedaletti, Taggia e S. Stefano giacchè rappresenta il 96 % della superficie ed il 97 % del valore lordo.

⁂

Purtroppo, con intensità crescente, i nostri mercati floreali risentono da qualche tempo la concorrenza estera.

E' ben vero che non esiste alcuna Regione al mondo dove, in una zona relativamente stretta, come quella della Riviera Ligure, si trovino tante specie e varietà di piante da fiore coltivate in pien'aria per il raccolto invernale, ma è altrettanto vero che altre Nazioni di anno in anno si sforzano per realizzare progressi superiori ai nostri.

Se ancora oggi, in grazia di tante condizioni favorevoli, naturali, i nostri prodotti hanno la preferenza su quelli delle altre Nazioni, ciò non è detto che tale primato sia da ritenersi sicuro anche per l'avvenire specie quando floricoltori improvvisati, senza conoscenze botaniche e colturali, tecniche e pratiche, si moltiplicano in modo considerevole e preoccupante ed una relativa moltitudine di commercianti esportatori che non comprendono la delicatezza della loro mansione, formano il quadro poco roseo del nostro avvenire.

Per stabilire qualche confronto tra lo stato presente della nostra floricoltura e quella estera, non è fuori luogo ricordare che l'Inghilterra coltiva molto bene tutte le specie di fiori e specialmente i garofani e le rose. Sino a pochi anni fa l'Inghilterra era un Paese esclusivamente importatore di fiori recisi e la Francia ne era la principale fornitrice. Oggi invece garofani e rose di produzione inglese figurano in vendita nelle vetrine dei migliori fioristi delle principali città della Francia, del Belgio e della Germania.

Le Ditte che nella Grambretagna coltivano fiori sono assai numerose e posseggono ampi stabilimenti attrezzati al la moderna. Così pure è avvenuto pei l'Olanda ed un po' ovunque sebbene, con diversa intensità, in tutti gli Stati del nord Europa.

Senza voler essere pessimisti dobbiamo dunque riconoscere che, alla crisi economica che pervade un po' tutti i Paesi del mondo vi si aggiunge, nei rapporti della nostra floricoltura, una forte e progressiva concorrenza contro la quale è necessario reagire se non si vuole di giorno in giorno perdere quello che fu conquistato con tanta fatica ed abnegazione.

Per vincere bisogna conoscere bene il campo di lotta e bisogna essere preparati per la lotta. Il che si ottiene organizzandosi all'interno, evitando le inutili dispersioni di costo, dotando il Paese di una attrezzatura adeguata che faciliti la esportazione e sia nel tempo stesso una garanzia della bontà di ciò che viene venduto all'Estero.

⁂

A San Remo, centro naturale della Floricoltura Italiana, si è costituito un Ente Autonomo « Mostre Floreali » che ha per iscopo di curare la preparazione e l'esercizio di Mostre Biennali Floreali a carattere Nazionale per la migliore valorizzazione della floricoltura nonchè di studiare e promuovere ogni altra iniziativa di carattere agricolo.

L'Ente è stato fornito di larghezza

(tutto l'anno)

**R. DIEM**

**BORDIGHERA** - Valnervia (Italia)

La più importante coltivazione speciale di

ASPARAGUS

ornamentali per **seme, piantine e fogliame.**

di mezzi e di una adeguata attrezzatura a carattere permanente. S. E. Marescalchi l'ha aiutato fino dal sorgere e ne ha insediato, giorni sono, il Consiglio Generale composto di elementi di primissimo ordine in materia floreale.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato l'Ente ad effettuare nell'aprile 1934 la Rassegna della Floricoltura Italiana, rassegna che per la sua perfetta organizzazione servirà da un lato a conoscere la reale situazione della nostra industria orticola e dall'altro a stabilire precisi orientamenti e direttive per l'avvenire.

L'Ente ha istituito anche un gran premio di L. 25.000 coll'intento di indurre i nostri orticoltotri a particolari attività miranti a liberare l'Italia da importazioni che, di giorno in giorno aumentano, mentre per le nostre possibilità ambientali potrebbero essere totalmente eliminati.

Alle frontiere arrivano a decine i vagoni, dal Belgio, dall'Olanda e da altri Paesi, di piante vive e ornamentali, bulbi e sementi, ecc. è specialmente Azalee, Rododendri, Kenzie, Araucarie, Cocos, arbusti diversi ecc. tutte piante che si potrebbero benissimo ottenere e propagare in casa nostra. Chi non ha visto come nascono e prosperano le Kentie in Riviera e in piena terra, non saprebbe spiegarsi perchè se ne facciano arrivare interi vagoni dal Belgio, il quale ci manda anche vagoni completi di piante di lauro in vaso, che è tipicamente caratetristico della nostra flora mediterranea, spontaneo da noi e che nel Belgio invece è ottenuto con semi italiani incettati sul lago di Garda e coltivato in un clima non suo che chiede durante l'inverno tepidari e serre.

L'istituzione del Gran Premio da parte dell'Ente Autonomo « Mostre Floreali » potrà spingere i nostri Stabilimenti Orticoli a compiere maggiori sforzi e ad eliminare, sia pure gradualmente, quelli che esercitano — con la impropria etichetta di produzione — il semplice commercio rivendendo quanto importano dall'Estero.

La rassegna della floricoltura italiana a San Remo dell'aprile 1934 dimostrerà al Governo Nazionale ed alla massa degli orticoltori, quali e quante siano le nostre possibilità d'incremento produttivo e di esportazione verso i vecchi mercati e di estenderla a nuovo e più lontani, purchè sia compiuto ogni sforzo per accrescere l'amore dei fiori, per limitare la importazione e per tendere con slancio ed iniziativa sempre crescenti, al perfezionamento qualitativo dei fiori e delle piante ornamentali, seguendo i dettami della tecnica modernissima.

Così sperando, non sarà lontano il giorno in cui l'Italia ritornerà com'era in passato, maestra di floricoltura e di giardinaggio.

A. BIANCHEDI


# La Calciocianamide

PRODOTTO NAZIONALE

Contiene il 15-16 0|0 di azoto integrale, 50-55 0|0 di calce, 30-35 0|0 di carbonio.

Disinfetta il terreno, fertilizzandolo.
Utilissimo nei terreni destinati ai **Garofani**
Fa rinverdire le **Phoenix canariensis**
Si sparge sul terreno lavorato e rompendo le zolle si sotterra.

**La CALCIOCIANAMIDE costa poco e rende molto**

« CALCIOCIANAMIDE » Consorzio per la vendita in Italia
Sede MILANO - Via Principe Umberto, 18.

# L'AEROPLANO IN AGRICOLTURA

Lo sviluppo sempre maggiore dell'aviazione ne determina ogni giorno un nuovo uso, anche all'infuori di quelli soliti per i quali l'aeroplano viene impiegato.

Oggi è la volta dell'agricoltura a servirsi di tale mezzo per combattere gli insetti dannosi alle piante. I giornali hanno già riferito che, specialmente in America, si è ricorso agli aerei per spandere insetticidi su vaste zone coltivate. Oggi l'aeroplano permette interessanti indagini sulle abitudini migratorie dei parassiti delle piante. È noto come spesso sia difficile combattere una data specie di insetto per il suo rapido spostamento da coltura a coltura e da zona a zona.

Da questo fatto, specialmente per quanto riguarda i parassiti del cotone, si sono preoccupati gli americani, che hanno pensato di eseguire a mezzo di aeroplani, muniti di speciali trappole, sondaggi nei vari strati d'aria, per controllarne il contenuto di insetti, sia come quantità che come specie. I risultati sono stati molto interessanti e hanno lasciato intravvedere un vasto campo di applicazione di questo sistema, sia allo scopo di conoscere profondamente le abitudini migratorie degli insetti, sia al fine di segnalarne preventivamente l'arrivo in una data regione.

L'Ufficio entomologico americano, che ha fatto tali esperimenti nella Luisiana, si è servito di un aeroplano portante sotto l'ala destra, una trappola speciale, suddivisa in tre scompartimenti: A. B. C. Lo scompartimento A è chiuso, e contiene una serie di schermi o filtri d'aria che il pilota può far passare nello scompartimento B, aperto e attraverso il quale passa l'aria. Gli insetti raccolti dallo schermo in B, cadono in un piatto spalmato di una sostanza adesiva che li trattiene. Lo scompartimentot C, chiuso, contiene una serie di tali piatti, in modo che il piatto pieno viene fatto scorrere e sostituito con uno vuoto. Il calcolo degli insetti catturati viene fatto in base al volume d'aria passato attraverso lo schermo, che avendo superficie fissa ben determinata, consente di fare rapidamente tale calcolo in base alla velocità dell'aeroplano.

I risultati erano influenzati però dal vento, dal clima, dall'altezza e dall'ora del giorno. Furono perciò fatti numerosi voli in tutte le possibili condizioni, raccogliendo dati oltremodo interessanti. A partire da una quota di 15 m. sopra il suolo (le quote inferiori non risultando contemplate) fino ad una quota di 300 m. si ebbero le collezioni più numerose; da 300 a 600 m. il numero degli insetti decresceva del 50 % e da 600 a 1000 m. esso si ridusse ancora di un altro 50 %. Da 1800 m. in su la popolazione di insetti risulta minima, pur presentando un numero di esemplari ancora considerevole.

**ROSAI** Primissima qualità
Migliori varietà
Innestati su Rosa canina
Alberi fruttiferi, Ornamentali - Arbusti sempreverdi
Arbusti fioriferi - Rampicanti - Conifere - Rododendri
JOSEPH VAN HERREWEGHE - KELEMAN
Schellebelle (Belgio).
Prezzi i più convenienti. Cataloghi ed offerte a richiesta.

# LE PIÙ BELLE CACTEE

## I CEREUS

Dire **Cereus** significa raggruppare piante così varie nelle dimensioni, così diverse nel loro aspetto esteriore, che una collezione di **Cereus**, presa isolatamente, allorchè sia ben fornita di esemplari e varietà, offre tale quantità di forme, che difficilmente un profano ci si ritroverebbe. Egli le assegnerebbe ai generi più disparati, paragonandole a mò d'esempio con qualche **Echinocactus**, oppure con un **Echinopsis** o addirittura con un **Echinocereus**. Effettivamente i sistematici, specie in epoca recente, con la sempre più intensa importazione di piante nuove sul mercato europeo, si sono visti costretti a rivedere con cura tutta la classificazione di questo vasto gruppo.

Sono stati specialmente gli americani Britton e Rose (Br. e R.) che hanno proceduto ad una revisione radicale della sistematica dei **Cereus**, creando una nuova ed originale classificazione. Questa è stata criticata molto aspramente, perchè si sotiene fra l'altro che le denominazioni proposte, partendo rigorosamente dal criterio della priorità, possono arrecare un certo disordine. Non vogliamo entrare anche noi in questa polemica, dovuta un poco anche al misoneismo. Ricordiamo solo che in Europa, eccettuata forse l'Inghilterra, prevale oggi la onomastica proposta dallo Schumann e dal Berger, completata e riveduta recentemente dal Vaupel. La nuova classifica di Britton e Rose è però un prezioso aiuto, dal quale oggi, anche in Europa, non possiamo prescindere.

Essi hanno incluso nell'ordinamento anche i **Cephalocereus** ed i **Pilocereus** che abitualmente vengono considerati e descritti a parte, senza che vi sia poi una giustificazione molto fondata. Diamo qui appresso il lungo elenco dei sottogruppi dei **Cereus**, secondo Britton e Rose:

| | | |
|---|---|---|
| Acanthocereus | Elychnocactus | Monvillea |
| Aporocactus | Erdisia | Myrtilloctus |
| Bergerocactus | Escontria | Nycticereus |
| Binghamia | Espostoa | Oreocereus |
| Borzicactus | Harrisia | Pachycereus |
| Browningia | Heliocereus | Peniocereus |
| Carnegiea | Hylocereus | Pilocereus |
| Cephalocereus | Lemaireocereus | Rathbunia |
| Cereus | Lobivia | Selenicereus |
| Chamaecereus | Lophocereus | Stetsonia |
| Cleistocactus | Maschaerocereus | Strophocereus |
| Corryocactus | Mediocactus | Trichocereus |
| Denmoza | Meyenia | |

Giova a questo proposito tenere presente che con le **Lobivia** rasentiamo parzialmente il campo degli **Echinopsis**. Ciò dipende dal fatto che, effettivamente, gli **Echinopsis** si debbono considerare come molto affini ai **Cereus**, tanto più che alcuni di essi assumono col tempo anche uno sviluppo colonnare. Qualche **Lobivia** viene spesso elencata anche tra gli **Echinocactus**, fatti questi che testimoniano chiaramente che non esistono limitazioni nette, precise fra certi generi. I passaggi da un gruppo all'altro si intravvedono più intuitivamente che con schemi rigidi. Vi sono ancora varietà che ora vanno assegnate ad un gruppo di **Cactus** piuttosto che ad un altro. Così, in alcune opere, una pianta figura come **Cereus Posilgerii**, in altre invece come **Echinocereus tuberosus**. Britton e Rose

ne hanno fatto un sottogruppo a parte col nome di **Wilcoxia.**

Prevale nei **Cereus** la vegetazione a forma colonnare, con tronco ora eretto, ora inclinato e strisciante sul suolo, op pure rampicante su roccie od alberi. Alcune varietà ramificano sino a formare dei veri alberi, altri rimangono invece colonne isolate. La loro grandezza varia dalla lunghezza e grossezza di un dito mignolo del **C. Silvestri (Chamaecereus)** alle imponente colonne di **C. giganteus (Carnegiea)**, alte 18-20 metri con un diametro di mezzo metro e più. I **Cereus** rampicanti **(Acanthocereus, Hylocereus, Selenicereus)** hanno rami sottili, della grossezza massima di un pollice, abbastanza flessibili, di rapido allungamento.

In tutte le varietà il tronco è regolarmente diviso in solchi più o meno profondi, più o meno numerosi. Le costole recano areole, dalle quali si sviluppano le spine o la lanuggine, od ambedue assieme. Vi incontriamo setole inermi, come nel già citato **C. Silvestri,** oppure spine durissime, e lunghe fino a 25 cm., come in **C. Jamacaru,** utilizzabili per gli usi più diversi. Altre varietà sono coperte da lanuggine, ora bianca, come la celebre « Testa di vecchio », il **C. senilis (Cephalocereus),** ora gialla o grigia, intramezzata da spine di colore spesso diversissimo da quello della lanuggine. Le varietà con queste caratteristiche sono note, tra i collezionisti e coltivatori, quali Pilocerei, termine improprio che comprende i sottogruppi di Britton e Rose: **Cephalocereus, Espostoa, Denmoza, Oreocereus, Pachycereus, Pilocereus, Lophocereus, Trichocereus.** La loro grande bellezza ne fa un possesso ambito da tutti i collezionisti raffinati. I Cerei rampicanti sopra menzionati sono quasi inermi: muniti solo di poche e corte spine, disposte rade nelle areole.

I fiori hanno indistintamente la forma di tromba e possono avere la base coperta di fine peluria o meno, e, salvo poche eccezioni, sempre vistosi tanto per la grandezza, quanto per i colori. Se nel piccolo **C. Silvestri,** possono ancora raggiungere la lunghezza di 7 cm., nel **C. horridus (Acanthocereus)** del Venezuela, arrivano a 60 cm. I colori più frequenti sono il giallo ed il rosso, per le varietà che fioriscono di giorno, mentre quelle a fioritura notturna sono quasi sempre bianchi o tutt'al più color crema. Naturalmente vi sono poi tutti i passaggi di rosa, paonazzo, arancione, ecc., che contribuiscono a farne una collezione che ben ripaga le fatiche ed i sacrifici che vi si prodigano. Senza alcuna eccezione i fiori sono profumatissimi, particolarmente le varietà notturne.

La coltivazione dei **Cereus** in genere si presenta facile, perchè si sanno adattare a condizioni climatiche anche diverse da quelle della loro patria di origine. Per quanto alcune varietà vivano nelle infuocate valli desertiche del Messico o del Perù, dove mai cade una sola goccia di pioggia e solo le nebbie provvedono ai bisogni idrici delle piante, altre siano rigogliose ad altitudini inverosimili, vivendo a 2000 o 3000 metri sul mare, esposte ai geli ed alle nevicate, altre ancora come liane si sviluppano sopra i giganti delle foreste vergini tropicali dove hanno acqua in abbondanza e calore, purtuttavia tutte queste specie si sono acclimatate nelle collezioni. Con questo non vogliamo dire che si possa praticare a tutte le specie lo stesso trattamento. In nessuno dei casi una terra leggera ed ariosa farà danno. Anche la innaffiatura molto moderata è ancora bene accetta da tutte. Ma se si vuole aver la certezza che le piante si sviluppino secondo le condizioni del loro patrio suolo, bisognerà provvedere a delle miscele di terre ben scelte. Tutti i **Cereus** rampicanti preferiscono terre piuttosto sostanziose, ricche di humus, come la terra di castagno e gradiscono acqua anche con una certa abbondanza. I **Pilocereus** all'inverso vogliono terreni calcarei asciutti, poca acqua, preferendo all'inaffiatura una periodica nebulizzazione. Gli esemplari innestati sono meno delicati nelle radici Bisogna evitare però che rimanga troppa acqua racchiusa nella peluria, dove potrebbe cagionare dei centri di putrefazione, con la sicura perdita della pianta. Altre varietà infine sono perfettamente acclimatabili, come il **C. peruvianus,** di cui si incontrano in alcuni vec-

*Selenicereus nycticalus* Link

chi parchi esemplari rigogliosi, resistenti a leggere gelate e di fioritura abbondante. Molte varietà poi fruttificano anche in Italia, specie quando si ha la possibilità di impollinare due piante diverse della stessa varietà. Spesso avviene anche la autoimpollinazione. I frutti di molte varietà sono eduli e di sapore squisito, non avendo nulla da invidiare alle frutta di lusso, anche per il profumo. Anche i semi, ricavati da frutti maturati in serra, sono quasi sempre utilizzabili per la propagazione, preferibile per molte ragioni a quella per talee.

I « **Pilocereus** » però vanno sempre innestati, anche se allevati da seme, tenendo presente la sensibilità delle radici.

Citiamo i Cereus più caratteristici:

**ACANTHOCEREUS horridus** è entrato in commercio solo nel 1930, importato dalla Casa Fr. Adam Haage jun. di Erfurt. Pare però che la sua coltivazione non sia facile, tanto è vero che, dopo, non se ne è parlato più. Assomiglia nel portamento un poco al **Hylocereus triangularis,** salvo che ha rami più sottili. I fiori raggiungono la straordinaria lunghezza di cm. 60.

**APOROCACTUS.** Di questo menere sono in commercio le specie: **flagelliformis, leptophis, Mallisonii** e **Martianus.** Qualcuno, a proposito del **flagelliformis,** vorrebbe inoltre ammettere una var. **flagriformis,** senza che se ne sappia dare una spiegazione sufficiente. Il **flagelliformis** è comunissimo nelle collezioni, perchè di facile coltivazione. Presenta dalle 10 alle 12 coste, coperte da spine corte, giallo oro se vecchie, rosa chiaro, se vicino all'apice in vegetazione. I rami facilmente raggiungono 1 m. di lunghezza, arrivando raramente a mezzo centimetro di diametro. Essi si sviluppano in prevalenza dalla base, dando, in breve giro di anni, la impressione di un groviglio di serpi. Fiorisce in primavera da aprile in poi, durante alcune settimane, con fiori rosso carminio, ricurvi, che lontanamente ricordano quelli delle Fuchsie. Spesse volte lo si innesta su un robusto **Hylocereus triangularis,** formando in breve tempo graziosi alberelli. E' opportuno però, data la sua enorme vitalità, sfoltire di tanto in tanto il vaso o l'alberello. Il **leptophis** da molti è preferito al **flagelliformis,** perchè ha i rami più esili, con solo 8 coste, ed i fiori di colore più vivo. Le spine presso l'apice in vegetazione, hanno colore carminio. Il **Mallisonii** è ancora molto discusso, perchè si sostiene che esso sia il risultato di un incrocio di flagelliformis con un altro **Cereus,** che però non ha potuto essere determinato. Il portamonete non differisce da quello dei primi due, però i fiori sono più grandi e nel colore si avvicinano a quelli di **Heliocereus speciosus.** Il **Martianus** nel fiore si avvicina ai Cerei veri e propri, senonchè ha i rami, sottili anche essi, coperti da leggera peluria.

**BEREGEROCACTUS Emoryi** è di recente importazione. Non avendo avuto occasione di vederne riprodotto qualche esemplare, non siamo in grado di illustrarlo. I semi sono stati messi in commercio dalla citata Ditta Haage.

**BINGHAMIA.** Sono in commercio ed in coltivazione le specie seguenti: **acranthus, chosiquensis, melanosthele;** forse ancora qualche altra. Ma sono rari.

**BORZICACTUS.** Di questo sottogruppo, abbastanza ricco di specie, si conoscono: **acanthurus,** con la var. **ferox; aurivillus, decumbens, tominensis.** Di questi l'**aurivillus,** è senza dubbio uno dei più belli, che si è ben meritato il soprannome « vello d'oro » che gli deriva dalle spine giallo oro che coprono tutta la pianta, intessuta per giunta da una abbondante peluria bianco-gialliccia. Esemplari alti 25 cm. sono già in grado di produrre i fiori lunghi circa 6 cm., ricurvi, quasi tubolari. I petali sono color arancio, con bordo carminio. Però è molto lento nella crescita, sicchè la fioritura è destinata a pochi privilegiati. Il tronco ha uno spessore di cm. 3-4 con circa 19 coste. Per intricate che siano

Sementi Piante Attrezzi
per l'Agricoltura e per l'Orticoltura
Chiedere Cataloghi illustrati gratuiti
scrivendo semplicemente
F.lli INGEGNOLI - MILANO.

le spine, pure è inoffensivo. Negli esemplari adulti, nel basso tronco, col tempo, scompaiono peluria e spine.

**BROWNINGIA.** Si coltiva la specie **candelaris**, che prende nome appunto dal suo sviluppo, che la fa somigliare ad un candelabro.

**CARNEGIEA.** Celebrata da tutti i viaggiatori è la specie **gigantea**, il vero colosso del regno delle Cactee, del quale già si è ripetutamente parlato. I rami giovani hanno 12-14 costole; gli esemplari adulti anche il doppio. I fiori, non molto grandi, sono bianchi. Nasce facilmente da seme, sicchè se ne trovano esemplari in tutte le collezioni.

**CEPHALOCEREUS.** Tutte le specie di questo sottogruppo si distinguono per le belle pelurie che le caratterizzano. Vanno spesse volte nominate come Pilocerei. Sono in commercio e si coltivano: **chrysacanthus, columianus, exerens, euphorbioides, Hopponstedtii, Houlletii, lanuginosus, Moritzianus, niger Palmeri, polylophus, remoliensis, Russellianus, Sartorianus, scoparius, senilis, Smithianus, strictus, Weingartii**, e forse qualche altro ancora.

Non tanto per la peluria, che è quasi assente, quanto per certe caratteristiche del fiore, vi fa parte anche l'**euphorbioides**, che cresce dritto, senza quasi ramificarsi, ed assomiglia nel suo portamento a certe Euphorbie succulenti. Presenta dalle 8 alle 10 coste molto elevate e le areole disposte ad 1 cm. l'una dall'altra. Assieme ad alcune setole insignificanti, ogni areola produce una grossa spina lunga circa 3 cm., posta verticalmente

*Selenicereus nycticalus* Link - Fiore sbocciato

verso la cima, orizzantale lungo il tronco, contribuendo all'aspetto strano della pianta. **Houlletii** è molto ricercato per il bel colore azzurro del getto in vegetazione, contrastante efficacemente con la lanuggine bianca, che esce a fiocchi dalle areole, e con le grosse spine giallo-miele. Fiorisce solo quando ha raggiunto l'altezza di circa 5 metri.

Come l'**euphorbioides**, così anche il **polylophus** non ha molta lanuggine. Ma, come dice il suo nome, è caratterizzato da un gran numero di costole, fino a 32, sottili, con solchi profondi. Le areole sono molto numerose e producono spine gialle flessibili, lunghe circa 1-2 cm. Inizia la fioritura dopo aver raggiunta l'altezza di circa un metro e mezzo. Ma si conoscono esemplari alti 12 metri e con 18 cm. di diametro. I fiori hanno colore rosso scuro. **Sartorianus** qualche volta va confuso con **Houlletii**, dal quale lo distingue la peluria, che assomiglia un poco alle ragnatele. Non è frequente nelle collezioni, sebbene sia di facile coltivazione. Richiede però un posto tiepido durante l'inverno. La « testa di vecchio », il « **senilis** » dei collezionisti, è troppo noto, per insistere in una dettagliata descrizione. Diciamo solo che i « peli » della capigliatura raggiungono i i 30 cm. di lunghezza.

Le spine sono relativamente corte e pungono poco. È di facile coltivazione. Però si farà bene ad innestarlo su una base molto robusta per evitare il marciume delle radici, al quale purtroppo va soggetto. Piante adulte iniziano la fioritura dopo aver raggiunta la considerevole altezza di sei metri circa. In alcune zone della sua patria, gli Stati di Guanajuato, Hidalgo e Puebla del Messico, esso domina tutta la vegetazione, contribuendo ad effetti fantastici. Il lettore immagini delle pendici di monti coperti da migliaia di **Chepalocereus** adulti. Lo **strictus** è abbastanza noto nelle collezioni, perchè è di facile crescita.

Sviluppa un tronco slanciato, grosso dai 2 ai 7 centimetri e ramifica anche con una certa facilità. È molto variabile nella forma esterna, colore dell'epidermide, lunghezza e colore delle spine e della lanuggine, tanto che se ne sono descritte molte varietà.

**CEREUS.** È questo il genere dal quale sono derivati tutti gli altri. È quello che comprende le forme di più facile coltivazione: **azureus, chalybaeus, Celsianus, caerulescens**, con la forma var. **Landebeckii; Forbesii, Jamacaru, Maynardii, microspermus, peruvianus**, con la bella var. **monstruosa; Pitahaya**, con la var. **monstruosa; repandus, Wedermanni, xanthocarpus**, e molte altre ancora. **Azureus** ha l'epidermide coperta con uno strato ceroso che gli dà un colore che ricorda in qualche esemplare i lapislazzuli. Il tronco si sviluppa eretto, raggiungendo appena il diametro di centimetri 3 e mezzo. Le areole hanno lanuggine brunastra; dalla quale escono circa 13 spine disposte a raggiera, bianche con punta nerastra e spina centrale brunastra. Fiorisce di giorno con grandi fiori bianchi. **Celsianus** forma tronchi bassi, ramificantisi alle volte a fior di terra, alti circa 1 metro. Arrivano a 8 cm. di diametro ed hanno dalle 10 alle 17 costole basse, con numerose spine. Hanno areole lanose bianche e spine corte. La grande mutabilità ha indotto parecchi autori a descrivere molte forme secondarie, che però hanno avuto vita effimera nella letteratura. Unica importante è la var. **lanuginosior**, detta così appunto dalla peluria, che farebbe pensare in un primo momento ad un « Pilocereo ». **Coerulescens** ha parecchia somiglianza con il **C. azureus**, dal quale differisce per i tronchi più robusti, le spine più numerose; ma anche più deboli. Il colore è dovuto anche in questo caso ad una copertura cerosa. **Jamacaru** è una varietà caratterizzata dallo sviluppo cespuglioso che, coll'andare del tempo, prendon gli individui, particolarmente se piantati in piena terra. Arriva a parecchi metri di altezza e produce spine robustissime, lunghe anche più di 20 cm. Nella sua patria fornisce anche un buon legname. Qualche volta riesce a fiorire anche in serra con fiori bianchi, notturni.

Del **Maynardii** si sostiene che sia un ibrido di **Heliocereus speciosus** con **Selenicereus grandiflorus**, ed effettivamente ha molte affinità con il primo, del quale condivide anche le esigenze per la coltivazione. Però i rami hanno un nu-

mero maggiore di coste, mentre il fiore nella forma ricorda il secondo parente. È di un meraviglioso rosso. **Peruvianus** è diffusissimo dovunque in Italia. In vecchi giardini si vedono spesso esemplari secolari di fioritura abbondante. Si ramifica molto con rami lunghi, azzurrognoli, divisi da circa 5-8 costole. Le spine divengono più numerose con l'età. Del **Peruvianus** è anche molto apprezzata la var. **monstruosa**, però molto delicata, su radici proprie. Conviene piantarla innestata. Tuttavia nel mezzogiorno italiano si vedono spesso piante in piena terra molto rigogliose.

**CHAMAECEREUS.** Con il **Silvestri** abbiamo il più piccolo rappresentante dei Cereus. I rametti corti strisciano sul suolo o pendono, se lo si innesta su qualche piccola base. Si staccano con una certa facilità e radicano presto, formando piante nuove. I fiori hanno colore rosso-cinabro e sono lunghi 7 cm. La pianta, protetta da piccole setole, è però quasi inerme. La coltivazione è facile, però il Silvestri va soggetto molto facilmente al « ragno rosso ».

**CLEISTOCACTUS.** Di questo bel sottogruppo sono ricercati **Baumannii**, con le var. **smaragdiflorus, colubrinus flavispinus.**

Tutti sono caratteristici per i tronchi molto esili, che in natura strisciano sul suolo. Hanno in media 16 costole, densamente coperte da areole che producono ognuna fino a 20 spine pungenti, lunghe fino a cm. 2 e mezzo. La colorazione delle spine varia molto. I fiori compaiono con una certa facilità, sono ricurvi e di un vistoso colore arancio, eccezion fatta per il **Baumanni** var. **smaragdiflorus**, che li ha verdi.

**CORRYOCACTUS.** È in coltivazione il poco appariscente **brevistylus**, del quale però non abbiamo potuto vedere esemplari o trovare comunque riproduzioni.

**DENMOZ.** Di questo sottogruppo, che va compreso nei Pilocerei, si ha la forma: **erythrocephalus**, piuttosto rara.

**ELYCHNOCACTUS.** Questo sottogruppo è rappresentato dalla sola specie **E. bolivianus** di recente importazione e che è da poco in commercio.

**ERDISIA.** Anche questo sottogruppo è di recente importazione e per ora rappresentato dallo **squarrosus**, del quale si dice che cresca facilmente e fiorisca in giallo.

**ESCONTRIA.** Frequentissima è l'unica specie di questo sottogruppo: la **chiotilla**, che costa anche poco.

**ESPOSTOA.** Si trova offerta qualche volta la **E. Dauwitzii.** Più frequente **E. lanatus**, che potrebbe considerarsi un emulo del **Cephalocereus senilis**, solo che ha la peluria più corta ed anche più intricata. Ricercata, ma rara e difficile a coltivarsi è la var. **cristata**, di singolare effetto.

**HARRISIA.** Non è difficile veder coltivate le specie **Arendtii, Bonplandii, Jusbertii, Pomanensis**, con la var. **Grossei; Regelii**, e qualche altra ancora. Del **Jusberti** l'Abbé dichiarò che era stata da lui prodotta ibridando un **Cereus** con un **Echinopsis**, mentre altri affermano che è stata importata dal Paraguay. E' frequentissima nelle collezioni, per essere un ottimo portainnesto. Raggiunge i 6 cm. di diametro; ha epidermide verde cupo e spine nerastre cortissime. Esemplari adulti producono grandi fiori bianchi, notturni.

**HELIOCEREUS.** Lo **Schrankii** è uno dei **Cereus** più fioriferi. Forma cespugli con rami a tre sole coste, grossi circa 3 cm. Le coste sono seghettate, le areole volte in alto con peluria bianca. Le spine sono insignificanti. I fiori rosso sangue sono lunghi circa 14 cm., e compariscono sempre in parecchi contemporaneamente. Più noto è però lo **speciosus**, per i colori sfumati del fiore grande e per la relativa facilità di coltivazione. I petali dei fiori esternamente sono di un bel colore rosso carminio. L'interno nel fondo è di un bel verde luminoso, che verso i petali si trasforma in un celeste limpido. Per questo molte volte è stato adoperato come incrocio con altri Cerei e con **Phyllocactus**, dei quali sono ora in commercio un gran numero di ibridi tutti di straordinaria bellezza.

(continua) **A. Lipinsky.**

# Prove di germinazione di semi con acqua radioattivata

Per la produzione di acqua radiottivata si è usato l'apparecchio messo a disposizione della Società Italiana di Radiumterapia ed Apparecchi Medicali di Roma.

Tale apparecchio contiene circa 500 cm.$^3$ di acqua e produce ogni 24 ore 2000 mmc. di emanazione Radio.

L'acqua usata nelle prove veniva prelevata dopo 24 ore di permanenza nell'Apparecchio l'emanazione radio accumulata era quindi di 2000 mmc (millimicron curies).

**20 Agosto.** - Prove di germinazione con semi di Pelargonium zonale.

Una prima serie di prove è stata fatta influenzando la germinazione di n. 600 semi di P. z. seminati in n. 6 vasi costituenti il lotto 1° e contrassegnato con le lettere A. B. C. D. E. F. In ciascun vaso vennero seminati n. 100 semi.

Altri 600 semi di P. z., che furono seminati in altri sei vasi e contrassegnati con le lettere G. H. I. L. M. N. e sempre in ragione di n. 100 semi per vaso costituivano il lotto 2° (testimone).

I semi così divisi nei due lotti 1° e 2° e sottoposti alla germinazione in condizioni identiche di luce e calore furono costantemente irrigati:

il lotto 1° con acqua radioattivata.

il lotto 2° con acqua pura.

Si osserva che allo scopo di ottenere condizioni identiche di luce e di calore veniva giornalmente scambiata l'ubicazione dei due lotti.

Nella tabella seguente è messo in evidenza, in ordine cronologico, l'andamento delle nascite dei semi nei singoli vasi costituenti e due lotti.

**SEMI NATI**

| DATA | VASI I.° LOTTO | | | | | | VASI II.° LOTTO | | | | | | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | A | B | C | D | E | F | G | H | I | L | M | N | |
| 25 Agosto | 5 | 6 | 4 | 3 | 7 | 5 | — | — | — | — | — | — | Lotto I.° le foglioline cotiledonari sono completamente aperte. |
| 26 » | 25 | 20 | 23 | 27 | 23 | 19 | 2 | 4 | 4 | 1 | 2 | 3 | Lotto II.° idem idem |
| 27 » | 38 | 29 | 34 | 35 | 34 | 29 | 17 | 15 | 19 | 17 | 20 | 18 | |
| 28 » | 44 | 36 | 36 | 40 | 42 | 37 | 25 | 27 | 30 | 24 | 28 | 23 | |
| 29 » | 47 | 41 | 42 | 47 | 49 | 44 | 30 | 34 | 36 | 29 | 34 | 39 | |
| 30 » | 56 | 50 | 51 | 52 | 50 | 48 | 36 | 40 | 41 | 38 | 42 | 44 | |
| 31 » | 61 | 61 | 59 | 58 | 59 | 53 | 41 | 46 | 47 | 45 | 48 | 45 | |
| 1 Settembre | 64 | 66 | 59 | 59 | 52 | 53 | 50 | 49 | 54 | 52 | 55 | 52 | |
| 2 » | 64 | 66 | 60 | 59 | 63 | 53 | 55 | 49 | 57 | 52 | 60 | 56 | |
| 3 » | 64 | 67 | 60 | 59 | 64 | 53 | 55 | 49 | 57 | 52 | 60 | 56 | |
| 4 » | 64 | 67 | 61 | 59 | 64 | 53 | 50 | 50 | 57 | 52 | 60 | 56 | |
| 5 » | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | Dal giorno 5 in poi non si è verificata nessuna nascita. |

**Osservazioni: 27 Agosto.** - Lotto 1°. S'inizia lo sviluppo delle foglie normali; inoltre si nota una differenza sensibile nell'accrescimento delle piantine in confronto con quelle del lotto testimone nelle quali non si è ancora iniziato lo sviluppo delle foglioline normali.

**28-29-30-31 Agosto.** - Lotto 1°. Con maggiore evidenza si va sempre più delineando la superiorità di sviluppo delle piantine irrigate con acqua radioattivata nei confronti di quelle del lotto testimone irrigate con acqua pura.

**4 Settembre.** - Sempre più accentuata

è la differenza fra lo sviluppo delle piantine del lotto 1° nei confronti di quelle del lotto testimone; l'altezza delle piantine del Lotto 1° è di cm. 4 circa.

Nel lotto 2° si nota minore rapidità di sviluppo come molto limitata è la crescita delle foglie normali. L'altezza delle piantine, è di cm. 2 ½ circa.

**20 Settembre.** - Si procede all'invasatura delle piantine.

La differenza di sviluppo della parte aerea delle piantine ottenute dal lotto 1° è apparsa molto evidente in confronto di quelle del lotto 2°.

**Conclusioni.** - Dalle prove istituite sembra potersi dedurre che l'uso di acqua radioattivata per irrigazione determina un'anticipo nella germinazione dei semi sperimentati, un maggior sviluppo degli organi aerei delle piantine.

**Dr. Antonio Rusconi.**

# Consigli ad un giovane giardiniere

— Anche se fosse vero — come tu dici — che il tuo padrone è uno spilorcio ed un egoista, tu non sei autorizzato a dirne male e a non lavorare con intelligenza ed assiduità.

Non lavorando o lavorando male, ti crei subito una cattiva reputazione. Anche se il padrone ti avesse a trattar male, tu non devi diventare un cattivo lavoratore.

Piuttosto vattene e cercati un altro padrone, anzichè menomare la tua fama di buon lavoratore.

Devi formarti l'idea che lavori per te, per il tuo buon nome, per istruirti e perfezionarti, non per altro.

Di questi tipi della vecchia generazione — a cui appartiene il tuo padrone — se ne trovano ancora, ma sono destinati a scomparire. Questi vecchi egoisti appartengono ormai ad un'età sorpassata. Essi fecero buon viso al Fascismo, in quantochè credettero di poter continuare la loro carriera di strozzini o di affamatori all'ombra del Fascismo. Ma si sono sbagliati. Il Fascismo non è reazione, e non permette soprusi. Esso tutela gli interessi di tutti, dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

Bisogna anche considerare che questo signore ha il merito di dar del lavoro, di coltivare il suo giardino, e che ha molte spese e pochi proventi. Ed un pò di ragione l'ha, se cerca di fare economia, apparendo spilorcio. Coi tempi che corrono, anche coloro che sembrano ricchi, hanno le loro preoccupazioni. I loro titoli industriali sono ribassati enormemente e non pagano dividendi. Le imprese agricole sono pure passive. E le tasse bisogna pagarle. La famiglia si ha da mantenere, i ragazzi devono andare alla scuola, ecc.

Molta gente, che voi credete ricca e senza fastidi, in realtà non lo è, e di preoccupazioni ne ha molte.

Mettiti tu nei panni del tuo padrone e non lamentarti se è riluttante a pagarti le ferie ed a volerti considerare come giardiniere agli effetti del contratto di lavoro. Tu in realtà non sei nè giardiniere, nè manovale; perchè non hai la capacità che dovrebbe avere un giardiniere, nè la forza di un manovale, che renderebbe molto più di te nei lavori grossolani.

Il tuo padrone è degno di rispetto, anche perchè ti ha provveduto della tessera di assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia. Tu non ne volevi sapere sul principio ed egli l'ha voluto.

V'è chi fa la voce grossa e vuol parere un fascista dei migliori, ma si guarda bene di provvedere di tale tessera il personale di servizio, come la Legge obbliga.

Tu ti sei anche lamentato, quando ti hanno fatto pagare la tessera del Sindacato. Eppure ricorri al Sindacato, perchè tuteli i tuoi interessi. Ma se non vi fossero inscritti, dove sarebbe il Sindacato? Se al Sindacato fossero inscritti tutti i lavoratori, esso disporrebbe di sufficienti fondi per prendere tutte quelle iniziative - di assistenza, tutela e progresso della classe - che ora non può pren-

dere per mancanza di mezzi. Se vi fosse una Scuola per giardinieri, tu potresti completare la tua istruzione professionale ed allora sì che non vi sarebbero discussioni circa la tua categoria. Saresti giardiniere con tanto di diploma.

Tale scuola deve promuoverla e sussidiarla anche il Sindacato dei Giardinieri.

Il proverbio dice: « Aiutati, chè Iddio ti aiuta ».

Tu rimproveri al tuo padrone di essere avaro, e dal canto tuo non t'accorgi che lo sei più di lui.

Ma quello che io ti rimprovero è la mancanza di riguardo e di prontezza di spirito. Ieri ho visto il tuo padrone che portava un cesto pesante ricolmo di erba e tu non ti davi conto di ciò e lo seguivi a mani vuote. Ho visto pure il tuo padrone inchinarsi a raccogliere un pezzo di filo di ferro che tu avevi lasciato in una aiuola.

Questa è melensaggine da parte tua. Occorre essere attenti e guardinghi. Non dormire con la mente sul lavoro. Essere svelti col corpo e con lo spirito. E' vero che così si nasce. Ma la volontà di essere abili, accorti, servizievoli, educati, giova anche a superare la propria deficienza. Pensa un pò a quanto ti ho detto oggi ed attendi una nuova paternale per do mani.

**Mario Calvino.**

**Agricoltori - Frutticoltori**
**Orticoltori - Floricoltori**
**Allevatori di bestiame**

Un litro
di
**SOLFATO**
di
**NICOTINA**

**serve per la preparazione di 5-10 ettolitri di soluzione di insuperabile efficacia contro gli insetti dannosi alle piante ed al bestiame.**

Chiedere alla Direzione Generale Monopoli - Roma, opuscolo illustrativo, che viene spedito gratis a chi cita questo giornale.

# LA IV.ª ESPOSIZIONE BIENNALE DI FLORICOLTURA A VENTIMIGLIA

Con un alato discorso di S. E. Marescalchi e con l'intervento di numerose Autorità e di un folto pubblico, si è inaugurata il 25 Marzo la IV Esposizione Biennale Ligure di Floricoltura. Per la quarta volta vede così la luce questa manifestazione cara alla popolazione ventimigliese e che raccoglie le simpatie di tutti i floricoltori della Riviera.

I partecipanti hanno risposto anche questa volta in modo encomiabile all'appello della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Imperia sotto i cui auspici la Mostra è stata organizzata.

Sorta per prima nella nostra regione, quando alla floricoltura non era ancora riconosciuta l'importanza attuale, questa manifestazione volle essere un atto di fede dei floricoltori ed una affermazione del sempre crescente sviluppo della floricoltura regionale e nazionale.

La Biennale di floricoltura di Ventimiglia ha segnato così, col progredire dell'industria floreale, una serie di successi crescenti che culminano in questa ultima edizione.

Il netto progresso che siamo lieti di registrare è tanto più notevole perchè le condizioni attuali del mercato floreale non sono floride e perchè esso è stato riconosciuto da un pubblico che aveva ancora negli occhi lo splendore della Mostra Nazionale di Sanremo dell'anno passato. Il successo avrebbe potuto essere ancora maggiore se alla Mostra avesse preso parte un numero maggiore di espositori, che, in una Mostra come questa, in piena zona di colture floreali, potevano essere più numerosi.

Ma organizzatori ed espositori si sono prodigati per la riuscita di questa manifestazione, trasformando in un giardino fiorito di aiuole policrome il recinto del mercato dei fiori di Ventimiglia, abbellito per l'occasione con una artistica vetrata progettata dall'Ing. Winter.

I garofani hanno avuto naturalmente la maggioranza tra i fiori esposti, mentre le rose erano pressochè assenti, data la stagione. Degna corona facevano le Strelitzia, le Gerbera, le Felci, ed altre piante ornamentali.

Molto ben rappresentate le varietà inedite di garofani, tanto che è stata una gradita sorpresa trovare in questa Esposizione regionale così gran numero di ibridatori. Ciò dimostra che la propaganda fatta dalla Stazione di Floricoltura, durante questi ultimi sette anni, perchè i floricultori cercassero di ottenere nuove varietà, ha portato i suoi frutti. Le varietà inedite però non erano tutte di gran merito: alcune anzi erano nettamente inferiori ad altre simili già esistenti in commercio. Pur rappresentando queste ultime lodevoli ten-

I. O. L.
Lubrificante Superiore
Consumo minimo — Rendimento massimo
Ditta I. O. L. - Importatori Olii Lubrificanti - Via Roma, 16
Oneglia (Imperia)

tativi, sarebbe bene che gli ibridatori facessero una più accurata selezione delle varietà da esposizione. Non molto numerose le varietà già in commercio, nè rappresentate da fiori veramente eccezionali, cosa spiegabile, dato il breve tempo disponibile per la preparazione del materiale da esporre.

Vi è stata anche, in qualche caso, poca abilità nel disporre i fiori, tanto che alcune varietà notevoli per forma e per colori non hanno potuto mostrare tutta la loro bellezza perchè disposte in modo poco armonico e in ammassi troppo pesanti.

In alcuni stand invece, belle varietà erano disposte con molto gusto.

Il colpo d'occhio che si godeva dall'entrata sul vasto recinto era veramente magnifico. Al centro una policroma e meravigliosa aiuola di Ranuncoli giganti, migliorati dai F.lli Aicardi di Sanremo, costituiva il fulcro intorno a cui si stendevano, in una ridda di colori, gli stands dei vari espositori, splendenti di corolle fiorite.

Tentiamo di scegliere a caso qualche nome:

**Botti Giovanni,** con due aiuole di garofani recisi: una del magnifico garofano « **Elda** » rosa violaceo brillante a gran fiore, uno dei più belli che abbiamo visto, e l'altro di varietà di grande coltura come: « Bersagliere » granato; « Bella dei Colli », rosa; Fond Mèrle; « Ali » ed altri.

**Moro Giuseppe** di Piani di Borghetto, con varietà inedite dai vivi colori: rosso vermiglio, rosa screziato di rosso, ecc., con fiori molto belli e varietà di gran merito.

Anche i **F.lli Viale** di Ventimiglia hanno partecipato a questa Mostra con stands degni della loro fama di ibridatori. Presentano belle varietà di garofani, novità 1932-33, tra cui un rosa brillante molto bello, destinato certamente ad un grande successo. Presentano pure due aiuole di piante grasse molto ben coltivate, tra cui abbiamo notato due begli esemplari di Euphorbia tricuspilata.

**Sigifredo Alborno** di Bordighera, padre di molti dei più bei garofani oggi in commercio, espone una splendida aiuola fiorita con garofani « Elisa Marescalchi », bianco screziato viola, « Eva Calvino », granato scuro molto bello, « Pio XI », « Duce » (quasi nero); « Primavera » ocra-screziato di rosso, « Rovesti » a gran fiore, bellissimo; « Mario Aprosio », ecc.

Una disposizione migliore di questo stand avrebbe fatto maggiormente risaltare i pregi delle varietà presentate da questo espositore, veramente magnifiche.

**G. Gaiaudo** di Riva Ligure, veterano


# Floricultori

Se volete una spedizione celerissima ed economica delle vostre importazioni ed esportazioni per oltremare, rivolgetevi alla Ditta specializzata:

**L. SCHUMACHER & C.°**

Trasporti Internazionali

Via Ed. Raggio, 4 - A — GENOVA

Casella Postale 1359. Telegrammi: UNITRASPOR.

Giugno

delle Esposizioni di Fioricoltura, espone una serie di sue creazioni molto belle, contraddistinte, secondo il suo costume, con numeri anzichè con nomi. Sono ad ogni modo buoni numeri, ai quali auguriamo vincite cospicue. Notevole l'eccezione alla numerazione: la varietà «Duchessa di Pistoia », molto bella.

Molto ammirati gli stands di **G. B. Seccatore,** (garofani « Esperia » e «Paolo Monelli » disposti con buon gusto) **Spagarino, Fazio, Ghersi Celestino; Valentino** di Sanremo (splendidi garofani delle varietà « Littoria » giallo sfrangiato di rosa argento; « Norma » rosa carneo; « Conte Rosso », Meraviglia », bianco con vena rossa; « Gioconda »; « Rodolfo Valentino » ed altri). La Ditta **G. B. Martini e Figlio** di Sanremo figura molto bene con i suoi peschi da fiore e le piante ornamentali diverse.

Fra gli Stab.ti orticoli, **R. Diem** di Bordighera ha fatto una elegante mostra di Strelitzia, Gerbera e Mughetti, con fiori molto ben disposti, in mezzo a piantine di Asparagus plumosus nanus, specialità della Ditta, ed altri Asparagus ornamentali.

Lo Stab.to **G. B. Molinari,** presenta fuori concorso, una serie di magnifici palmizi, mentre lo stabilimento **Ludovico Winter** ha un'aiuola di bellissime Agavi di diverse specie e varietà.

La **Stazione Sperimentale** di Sanremo ha due aiuole molto interessanti: una di piante da fiore, in vaso, di cui molte di recente introduzione e degne di essere coltivate (Erica Wilmoreana; Erica cucullata; Zantedeschia minor; Rododendri, Narcisi; Geniste, ecc.) e l'altra con magnifiche ortensie di varietà a gran fiore. Notevoli le rose « Talisman » e « President Hoover », le sole, di varietà nuove, che abbiamo visto alla mostra.

Interessante anche la mostra del Comune di Genova, che ha esposto esemplari dei prodotti agricoli ottenuti col noto concime « Triturato di Genova » e quella del Comm. Corte proprietario dei **Vivai di Collasgarba** in Ventimiglia. Degni di una lode sono le Mostre collettive dei **Sindacati Agricoltori** di Sanremo, Poggio, Vallecrosia, Ventimiglia, Taggia (bellissima dicitura fatta con violette). La **Società Amici dei Fiori** ha uno stand in comune con il **Comitato per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura** e con la Rivista **« Cactea »**, di prossima pubblicazione, che verrà edita a cura del Prof. Corte di Ventimiglia. Il Comm. Corte ha dato ospitalità anche alla **Costa Azzurra Agricola Floreale.**

In complesso la Mostra è riuscita molto bella ed interessante ed il pubblico non si è stancato di ammirare le belle creazioni dei nostri floricoltori, che trarranno da questa soddisfazione nuovi impulsi per perseguire su tale via, perchè il nome della nostra floricoltura risuoni sempre più alto nell'Italia e nel Mondo.

**Per la cura dei fiori**

**Polvere Caffaro** - (Anticrittogamico al 16 % di rame) contro le malattie crittogamiche.

**Nicol** (5 % di Nicotina). Contro gli Afidi, i Thrips, gli Acari.

**Arseniato di Piombo Caffaro** (Marca Drago) (30-31 % di anidride arsenica) Contro i bruchi in genere.

**Verderin** - Esca avvelenata contro le Grillotalpe.

Istruzioni per l'uso sopra ogni scatola.

SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO ANONIMA

Capitale 21.000.000 inter. versato. — MILANO.

# NOTIZIE ED ECHI

PER LA DIFESA DEL PAESAGGIO LUNGO A VIA AURELIA. — Il Rotary Club di Sanremo facendosi interprete del desiderio dei cittadini tutti e della Colonia dei Forestieri che passa l'inverno in Riviera, ha iniziato e portato a buon fine le pratiche per la conservazione e l'abbellimento del Paesaggio lungo la via Aurelia specialmente nel tratto che si estende da Alassio al confine francese (Ponte S. Luigi).

Per l'attiva ed efficace azione del Rotary Club si è potuto finalmente ottenere che non fossero più collocate insegne pubblicitarie verso la parte del mare della strada stessa, e fossero tolte quelle esistenti che deturpavano la visuale.

Il Prof. Calvino, interpellato dal Rotary, offrì la sua collaborazione e, dopo aver indicato quali sono gli alberi sempreverdi resistenti ai venti marini, che dovrebbero essere piantati nella Via Aurelia, ottenne con sollecita cortesia dal Comando della Milizia Forestale parecchie migliaia di piccoli pini di Aleppo per rimboschire i capi e le scarpate vicino al mare.

Di tali piantine di pini, alcune furono inviate al Podestà di Ospedaletti ed altre al Capo Berta di Oneglia; ma la maggior parte furono piantate in vaso nella Stazione Sperimentale, per poterle una volta fatta la ripresa in vaso, piantare a dimora in autunno.

Il Pino d'Aleppo è uno dei pochi alberi sempreverdi che resista al vento salato del mare e cresca nelle nostre colline secche e calcaree, ma occorre prima allevarlo in vaso per poi piantarlo a dimora col suo pan di terra, appena abbia raggiunto sufficiente forza e sia circa quaranta centimetri di altezza.

E' necessario che le piantagioni che vengono fatte nella via Aurelia siano dirette da persona tecnica, che coordini le esigenze estetiche dell'alberatura stradale con quelle biologiche delle piante in rapporto al clima speciale in cui esse devono vivere.

MOSTRA DI FLORICOLTURA ALLA TRIENNALE. — In occasione della V Esposizione Triennale delle Arti decorative, che avrà luogo a Milano dal 6 maggio al 30 settembre, vi sarà anche una mostra internazioanle di ornitologia ed una mostra internazionale di floricoltura e giardinaggio. Per schiarimenti rivolgersi al Comitato, Via Larga 8, Milano.

ESPOSIZIONE DELL'AGRICOLTURA MERIDIONALE A NAPOLI. — Fra il 24 maggio e il 24 giugno, avrà luogo nella Villa Comunale di Napoli una grande esposizione dell'agricoltura meridionale, con concorsi speciali per la


## Grande Stabilimento d'Orticoltura

### RIVIERA LIGURE

**OSPEDALETTI presso Sanremo - (Imperia)**

Per cessazione di commercio, liquidazione di tutte le piante da vaso e di piena terra (palmizi, araucarie, aspidistre, piante grasse e ornamentali, ecc.) a prezzi modicissimi e convenientissimi. La vendita ha luogo in contanti.

Per ordinazioni rivolgersi al signor AMBOURG
Corso Regina Margherita, 4 - OSPEDALETTI

floricoltura e il giardinaggio. Rivolgersi al Comitato esecutivo: Riviera di Chiaia, 281.

MOSTRA FLORO-ORTICOLA A GENOVA. — Dal 2 al 9 aprile, avrà luogo a Genova, nel ridotto e nelle terrazze del teatro Carlo Felice, una Mostra provinciale di fiori e di arte floreale. Nel programma è compreso un concorso per decorazione di tavole imbandite. Vi sarà anche la Sagra del Fiore, con fiera-mercato di fiori, nei giorni 10-18 aprile, in Galleria Mazzini. Sede del Comitato: Via Cairoli, 18.

UN CORSO DI ECONOMIA COLONIALE PER TECNICI AGRICOLI. — Allo scopo di dare ai giovani laureati e laureandi in scienze agrarie una nozione sufficientemente esatta, anche se necessariamente sommaria, dei valori delle nostre Colonie e dei compiti che potranno essere chiamati ad assolvervi — comunica il Comitato Nazionale della Stampa Agricola Italiana — è stato organizzato dal R. Istituto Superiore Agrario di Perugia, d'accordo con l'unione Agricola Coloniale Italiana, un corso di coltura economico-agraria coloniale per un complesso di 25 lezioni da tenersi presso l'Istituto Superiore Agrario di Perugia nel marzo corrente e nel prossimo aprile.

Per quanto le nostre attuali colonie non si presentino per capacità intrinsiche e per suscettibilità potenziali, in condizioni da far prevedere a breve scadenza un forte richiamo ed una vasta utilizzazione di tecnici, pure l'importanza di questi corsi appare evidente qualora si consideri che oggi le provviste di materie prime e di alimenti ci giungono in misura notevolissima da Paesi d'oltre mare e che, per quel che ci riguarda, si sta delineando un domani di intensa attività così nel campo dei commerci e dei traffici come in quello degli sfruttamenti agricoli, delle miniere, delle industrie e del lavoro.

CONCORSO AD UN POSTO DI ISPETTORE DI GIARDINI. — Il Governatorato di Roma ha bandito un Concorso a un posto a ferma temporanea di Ispettore Capo Zona presso il Servizio dei Pubblici Giardini (scade alle ore 12 del 22 aprile 1933-XI).

Titoli di studio: Diploma di laurea in scienze agrarie o della R. Scuola di Orticoltura, Pomologia e Giardinaggio di Firenze, nonchè di certificati comprovanti una pratica almeno triennale presso Aziende Agricole o di giardinaggio appartenenti a privati, ad Istituzioni agrarie o ad Enti pubblici.

Certificati di rito: Tutti data non anteriore a tre mesi al 18 marzo c. a.

Trattamento economico: Stipendio di L. 16.000 annue aumentabili a L. 17.000 dopo il 1° quadriennio e a L. 20.000 dopo il 3° quadriennio più la indennità caro-viveri, salva la riduzione del 12 % ai sensi del R. D. L. 20 novembre 1930 n. 1491.

Il vincitore sarà iscritto alla Cassa Governativa di Previdenza a favore dei Segretari ed altri Impiegati degli Enti locali.

Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Personale.

Un libro utile a chi importa ed a chi esporta.

ANNUARIO ORTICOLO

di MERCHIER - 10.ª edizione ampliata e riveduta
Contiene tutti gli indirizzi riguardanti il Giardinaggio per:
il Belgio - l'Olanda - il Lussemburgo.

Costa marchi 3 (belga 5). Inviare l'importo con l'ordinazione.
Indirizzare a:
Druckerei G.-J. MERCHIER, Brusselschesteenweg, 625
Gent (Belgio).

MOSTRA DI FIORI DA PIEN'ARIA A BORDIGHERA. — Nella seconda settimana di marzo venne tenuta nel Museo Bicknell di Bordighera la consueta Mostra annuale di fiori da pien'aria che per la stagione già avanzata, riuscì più varia ed interessante di quelle degli anni scorsi.

Vi erano largamente rappresentate le bulbose e rizomatose: **Anemone fulgens, Iris stylosa; I. germanica, I. reticulata; I. tuberosa; I. hispanica; Narcisi; Freesie; Tulipani; Triteleia uniflora, Calla.** L'**Iris reticulata** della Persia è un piccolo Iris viola oscurissimo, vellutato, che fiorisce dal febbraio; L'**I. tuberosa** (meglio **Hermodactylus tuberosus**) viene alto fino a 40 cm. ed ha verde-sericei i segmenti interni e quasi neri quelli esterni. È specie nostrana.

Bello il contrasto fra i gruppi di **Iris stylosa** ed **I. hispanica** e i lunghi tralci gialli di **Acacia spectabilis**, l'ultima mimosa della stagione.

Due varietà di **Antirrhinum** erano fra le cose più belle: **Nelrose, rosa uniforme e Torch**, rosa salmone e arancio in belle sfumature. Entrambe fioriscono d'inverno. Fra gli arbusti, **Prunus Pisardi, P. Pollardi, Datura chinensis e clorantha, Genista monosperma, Cantua dependens, Diosma fragrans, Templetonia retusa, Buddleie; Alloro** in fiore. **Peonie.**

Le rose erano rappresentate solo dalla **Anemonenrose**, rampicante a fiore rosa, semplice, che dà qualche fiore durante tutto l'inverno, in Riviera.

Non mancavano le **Primule**, gli **Streptosolen Jamesoni**, le **Cinerarie**, le **Viola cornuta**, le **Calendule**, gli **Helleborus**, la **Dimorphotheca Ecklonis** e bei fasci di **Lopezia miniata** e **Diplopappus filifolius.**

Una novità di questa Mostra era data dai giardinetti miniatura, allestiti entro un piatto un vassoio, contenenti fiumi, ponti, case, boschi e aiuole fiorite.

A cura della Sig.na Duval, del Comitato per la protezione degli uccelli, erano esposte pubblicazioni ed esemplari degli uccelli insettivori nostrani, che interessarono vivamente il pubblico.

Tip. G. Gandolfi - San Remo Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

**Podere sperimentale "Cav. Gio. Bernardo Calvino,,**

(per la messa in valore dei terreni ex-olivati sopra la zona litoranea).

CASELLA POSTALE 102. SANREMO.

**ALLEVAMENTO DI CAPRE LATTIFERE DA CORTILE**

Abbiamo disponibili per la vendita Capretti (maschi) e Caprette di pura razza *Saanen* - la razza più prolifica e lattifera che si conosca.

**Annuaire Horticole International 1931**

**Henry Rio - Editeur, Place Dinan - Le Croisic (Loire inf.)**

Contiene gli indirizzi di tutti i Floricultori, Fioristi, Orticultori ed Importatori di primizie di Germania, Belgio, Francia, Olanda, Svizzera, Austria, Italia e di tutti gli altri paesi d'Europa.

E' indispensabile per i Floricultori ed Esportatori di Fiori, Frutta ed Ortaggi. **Prezzo L. 45.**

Chiederlo alla Rivista: « La Costa Azzurra Agricola-Floreale » Casella postale N. 102 - SANREMO.

# MERCATI FLOREALI.

Cesti entrati al Mercato di Sanremo nel mese di Marzo 1933 N. 23601

» » » » di Ventim. » » Marzo » » 14195

37796

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| GAROFANI | — Comuni al 100 | da L. | 8 — | a L. | 12 |
| » | — Extra la dozz. | » | 4 — | » | 9 |
| ROSE Brunner | al 100 | » | 70 — | » | 100 |
| » » | di serra la dozz. | » | 18 — | » | 32 |
| » Druschki | al 100 | » | 65 — | » | 110 |
| » » | di serra la dozz. | » | 16 — | » | 30 |
| VIOLETTE | ai 100 mazzi di 12 fiori | » | 8 — | » | 12 |
| ANEMONI | la dozzina | » | 1,60 | » | 3 |
| NARCISI | la dozzina | » | 0,40 | » | 0,70 |
| GENISTA | monosperma al kilo | » | 1 — | » | 3 |
| ASPARAGUS | plumosus alla dozz. | » | 1,50 | » | 2,50 |
| » | Sprengeri al kg. | » | 1,50 | » | 4 |
| FOGLIE di Phœnix | canariensis al 100 | » | 20 — | » | 30 |


## Floricoltori - Orticoltori :

Nei vostri terreni aggiungete il **MAGNESIO** che è un elemento riconosciuto indispensabile ad ogni coltivazione. **Avrete maggior sviluppo delle piante, intense colorazioni e maggiori rendimenti.**

PROVATELO chiedendo campioni gratuiti, istruzioni.

Deposito presso i Consorzi Agrari.

Prezzo modestissimo.

Produzione della: Soc. An. Magnesite
Ing. P. ROCCHIETTA & C.

Via P. Micca, 1 - **Torino.**

# Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

## della Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „

### Situato nella Villa Meridiana

Long. dal Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 30 m.

Mese di FEBBRAIO 1933.

| Giorno | Stato del Cielo | VENTO (direz. e frequenza) I. | II. | III. | IV. | Pressione m/m | TEMPERAT. Aria media | mass. | min. | Temperatura Terreno 10 cm. profond. | Umidità relativa % | Evaporazione m/m | Acqua caduta m/m |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | misto | — | 1 | — | 2 | 769.0 | 10 1 | 14.4 | 8.0 | 12 | 77 | 1.8 | — |
| 2 | coperto | — | — | 1.5 | 1.5 | 63.7 | 10.9 | 13.2 | 9.8 | 12 | 58 | 3.8 | — |
| 3 | misto | — | 0.5 | 0.5 | 2 | 62.4 | 10.9 | 15.2 | 8.4 | 12 | 75 | 2.4 | — |
| 4 | coperto | 0.5 | 0.5 | — | 1 | 67.2 | 11.8 | 16.0 | 9.2 | 13 | 78 | 2.6 | 0.40 |
| 5 | » | 0.5 | 0.5 | — | — | 65.9 | 13.2 | 15.0 | 11.8 | 13 | 76 | 2.8 | — |
| 6 | misto | 0.5 | 0.5 | — | 1 | 63.5 | 12.0 | 16.2 | 10.0 | 13 | 75 | 3.0 | — |
| 7 | coperto | — | — | 1 | — | 59.7 | 11.6 | 14.2 | 10.4 | 13 | 76 | 1.4 | — |
| 8 | sereno | 0.5 | — | 1 | 1.5 | 60.3 | 11.7 | 17.0 | 8.4 | 13 | 61 | 4.0 | — |
| 9 | » | — | — | 1 | 1 | 67.8 | 12.4 | 18.2 | 9.8 | 13 | 53 | 5.0 | — |
| 10 | misto | — | — | 2 | 1 | 65.2 | 11.9 | 16 0 | 9.2 | 13 | 63 | 3.6 | — |
| 11 | coperto | 0.5 | 0.5 | — | — | 55.7 | 11.7 | 12.2 | 11.2 | 13 | 85 | 1.8 | 2.45 |
| 12 | misto | 2 | — | — | — | 66.2 | 9.9 | 12.0 | 10.0 | 13 | 43 | 4.0 | 0.20 |
| 13 | sereno | — | — | 0.5 | 2.5 | 68.9 | 6.0 | 11.8 | 2.6 | 11 | 60 | 3 7 | — |
| 14 | » | — | — | 1 | 2 | 61.9 | 7.8 | 13.6 | 4.8 | 12 | 52 | 4.2 | — |
| 15 | misto | 0.5 | 0.5 | — | 1 | 54.7 | 9 3 | 14.4 | 5.6 | 12 | 63 | 3.2 | gocc. |
| 16 | » | — | — | — | 2 | 56.1 | 8.3 | 11 6 | 7.0 | 12 | 65 | 2.4 | — |
| 17 | sereno | — | — | 1 | 2 | 61.0 | 6.5 | 12.4 | 3.0 | 12 | 51 | 4.2 | — |
| 18 | misto | — | 0.5 | 0.5 | — | 52.7 | 8.4 | 11.4 | 6.8 | 12 | 73 | 2.2 | 0.20 |
| 19 | coperto | 2 | — | — | 1 | 47.6 | 6.5 | 8.0 | 5.2 | 10 | 37 | 5.8 | 0.20 |
| 20 | » | 2.5 | 0.5 | — | — | 44.7 | 8.4 | 9.2 | 6.8 | 10 | 33 | 5.2 | gocc. |
| 21 | » | — | — | 1 | 2 | 47.1 | 8.1 | 10.2 | 6.2 | 10 | 54 | 3.4 | gocc. |
| 22 | misto | — | — | — | 1 | 44.9 | 7.0 | 9.6 | 5.2 | 10 | 50 | 4.8 | — |
| 23 | » | — | — | 1 | — | 47.6 | 6.5 | 11.0 | 3.8 | 10 | 42 | 5.0 | — |
| 24 | » | — | 1 | 1 | 1 | 54.2 | 4.7 | 8.6 | 3.0 | 10 | 66 | 2.8 | gocc. |
| 25 | sereno | — | — | 1 | 1 | 59 6 | 5.5 | 10.8 | 1.6 | 10 | 40 | 4.0 | — |
| 26 | misto | — | 1 | — | 1 | 61.7 | 8.0 | 12 2 | 5.0 | 10 | 67 | 3.0 | — |
| 27 | sereno | 1.5 | 0.5 | — | 1 | 62.3 | 10.2 | 14.4 | 7.0 | 11 | 57 | 3.6 | — |
| 28 | coperto | 1.5 | 0.5 | — | — | 64.2 | 9.5 | 11.0 | 8.4 | 11 | 65 | 3 2 | 2.60 |
| Mese | 7 sereni 12 misti 9 cop. | % 12,5 | % 8.0 | % 14.0 | % 28.5 | media 759.0 | media 9.3° | media 12.9° | media 7.1° | media 11.7° | media 64.0% | media 3.5 totale 96.9 | totale mm. 6.05 |

Eliofania (ore di sole) in ore e decimi: I.a decade 44.7; II.a dec.41,4; III dec. 26.8; Mese: 112.9
Eliofania relativa; 0,38.

L'Osservatore: Scarella Antonio.

# Mese di MARZO 1933

| Giorno | Stato del cielo | VENTO (direz. e frequenza) I. | II. | III. | IV. | Pressione m/m | TEMPERAT. aria media | mass. | min. | Temperatura Terreno 10 cm. profond. | Umidità relativa olo | Evaporazione m/m | Acqua caduta m/m |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | coper | 0.5 | 0.5 | — | — | 766.2 | 9.1 | 11.0 | 8.2 | 11 | 72 | 5.6 | 1.20 |
| 2 | » | — | — | — | — | 66.8 | 8,4 | 9.0 | 8.2 | 11 | 86 | 0.6 | 5.20 |
| 3 | » | — | 1 | — | — | 61.7 | 9.6 | 10.6 | 8.4 | 11 | 97 | 0.2 | 65.40 |
| 4 | » | — | — | — | — | 56.8 | 10.4 | 11.0 | 9.8 | 12 | 95 | 0.4 | 78.80 |
| 5 | » | — | — | — | — | 55.5 | 10.8 | 11.2 | 10.4 | 12 | 92 | 0,6 | 16.60 |
| 6 | seren. | — | — | 1 | — | 59.5 | 10.8 | 14.6 | 8.4 | 13 | 70 | 2.2 | — |
| 7 | coper. | — | 1 | — | 2 | 63.1 | 11.9 | 14.8 | 10.2 | 13 | 77 | 1.8 | 7.80 |
| 8 | misto | 0.5 | 0.5 | — | 1 | 66.4 | 14.0 | 19,6 | 10.6 | 13 | 48 | 6,4 | 0.20 |
| 9 | seren. | 1 | 1 | — | 1 | 68.8 | 14.1 | 20.2 | 9.2 | 13 | 42 | 4.8 | — |
| 10 | » | 0.5 | 0.5 | — | 1 | 65.5 | 13.9 | 20.8 | 9.2 | 13 | 44 | 7.6 | — |
| 11 | » | — | — | 1 | 1 | 62.8 | 12.8 | 17.6 | 9.2 | 15 | 66 | 4.2 | — |
| 12 | » | 0.5 | 0.5 | — | 2 | 63.3 | 10.4 | 14.6 | 7.2 | 14 | 58 | 5.0 | — |
| 13 | » | 0.5 | 0.5 | — | 2 | 65.3 | 10.4 | 15.6 | 6.8 | 14 | 62 | 4.4 | — |
| 14 | » | — | 1 | — | 1 | 67.2 | 11.2 | 16.2 | 8.0 | 14 | 61 | 4.4 | — |
| 15 | » | — | 1 | — | 1 | 68.1 | 11.5 | 16.2 | 8.2 | 14 | 67 | 3.4 | — |
| 16 | » | — | — | 1 | — | 66.4 | 11.2 | 15.6 | 7.8 | 15 | 72 | 3.4 | — |
| 17 | coper. | — | — | 2 | — | 59.9 | 11.5 | 14.0 | 9.0 | 14 | 76 | 2.0 | 2.80 |
| 18 | seren. | — | — | 1.5 | 1.5 | 50.5 | 12.9 | 19.0 | 7.8 | 14 | 34 | 10.0 | 5.60 |
| 19 | » | 1 | — | — | 1 | 58.2 | 12.3 | 17.6 | 8.0 | 15 | 57 | 5.2 | — |
| 20 | misto | — | — | 3 | — | 55.4 | 15.5 | 22.6 | 10.2 | 15 | 56 | 7.4 | — |
| 21 | seren. | 1 | — | 0.5 | 0.5 | 64.6 | 13.5 | 18.6 | 11.4 | 14 | 17 | 12.6 | — |
| 22 | » | — | 0.5 | 0.5 | 2 | 68.1 | 11.0 | 14.4 | 7.4 | 14 | 37 | 5.6 | — |
| 23 | misto | 1 | — | — | — | 65.5 | 9.4 | 12.4 | 7.0 | 13 | 67 | 3.6 | gocc. |
| 24 | seren. | — | — | 1 | 1 | 65.7 | 9.2 | 14.6 | 4.4 | 14 | 47 | 5.0 | — |
| 25 | misto | 2.5 | 0.5 | — | — | 66.8 | 11.4 | 14.4 | 8.8 | 14 | 48 | 6.8 | gocc. |
| 26 | coper. | 3 | — | — | — | 64.3 | 11.3 | 14.6 | 7.8 | 14 | 32 | 8.6 | — |
| 27 | » | — | — | 1 | — | 64,1 | 12.7 | 15.6 | 10,6 | 14 | 50 | 7.2 | gocc. |
| 28 | misto | — | — | 1 | — | 65.0 | 12.4 | 16.4 | 9.2 | 14 | 53 | 6.0 | — |
| 29 | seren. | — | — | 1 | — | 63.2 | 12.8 | 17.6 | 8.4 | 15 | 65 | 5.4 | — |
| 30 | » | — | 0.5 | 1.5 | — | 64.0 | 12.6 | 16.8 | 8.6 | 16 | 71 | 5.6 | — |
| 31 | misto | 0.5 | 0.5 | — | — | 63.0 | 13.9 | 17.0 | 10.8 | 15 | 72 | 6.4 | — |
| Mese | 16 ser. 6 mis. 9 cop | % 12.5 | % 9.5 | % 16 | % 18 | 763.3 | 11.7 | 15.9 | 8.7 | 13.6 | 61 | media 5.0 Totale 152.4 | totale m/m 183.60 |

Eliofania totale (ore di sole) in ore e decimi: I. decade: 34,7; II. decade 94.2; III. decade: 72.5; totale del mese: 201.4. Eliofania relativa: 0.54.

Annotazioni; giorni 2, 3, 4 e 5: nebbia con pioggia finissima; giorno ore 20 ore 23,30: lampi a S.

L'Osservatore: SCARELLA ANTONIO.

# Agricoltori !

**Concimate le vostre coltivazioni di fiori e piante ornamentali, all'impianto con**

# Fosfato Biammonico

**In copertura con**

# Nitrato di Calcio

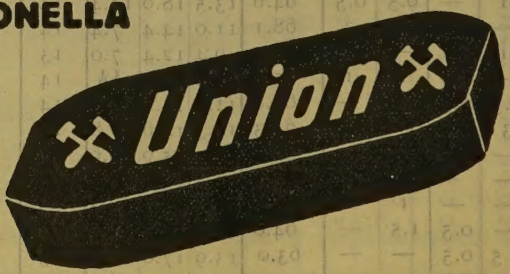
**Otterrete il massimo rendimento con la minima spesa**

Gli **Zolfi acido ed extra Albani-Ventilato e 1° extra Trezza-Ventilato Italia-Ventilato tre stelle** sono rimedio sicuro contro il mal bianco della rosa.

Gli zolfi puri non lasciano, come gli zolfi greggi, macchie sulle foglie di rose.

# Fioricoltori, Orticoltori,

**la MATTONELLA**




può difendere le vostre coltivazioni dai danni del gelo.

È il combustibile più economico e più pratico per termosifoni, piccole stufe e fuochetti all'aperto.

Esigete nel vostro interesse solo

**UNION la marca di garanzia.**

# Carta - Cordami - Cotoni
# Tela Juta

**Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori**
**Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.**

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 5436.
(tutto l'anno)

GEROLAMO MARAZZANO
**SANREMO**
Via Roma, 20.

## Stazione Sperimentale di Floricoltura
SANREMO

Sono arrivate molte piante di ERICA CUCULLATA. Coloro che vogliono acquistare qualche esemplare di tale bella erica, devono scriverci subito.

**DITTA LORENZO DUFOUR**
Casa fondata nel 1828
GENOVA

## AFIS
**Estratto Legno Quassio**
Insuperabile distruttore degli Afidi (pidocchi) dei fruttiferi, ortaggi e fiori.

## Afis "Alfa"
**Estratto Legno Quassio superconcentrato**
specialmente adatto contro i parassiti dei fiori.

In vendita presso tutti i Consorzi Agrari, Informazioni, istruzioni, listini, a richiesta.

Stazione Sperimentale di Floricoltura
SANREMO

**Piantine di Photinia arbutifolia**
(California Christmas red berry)
in vaso a L. 5 l'una.

Chiederle agli Uffici di Direzione Villa Meridiana.

## Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo „
## San Remo

**Rose** PER FIORI RECISI: Gloire de Chedane; Julien Potin; Ville de Paris; Souvenir de Claudius Pernet; Europa; Columbia; Briarcliff; August Noach; Mrs Henry Winnett; etc. a prezzi bassissimi.

» DA GIARDINO: « Gloria Mundi » e altre Polyanthe nane: scriveteci.

» RAMPICANTI: (Sono arrivate nuove varietà).

BARBATELLE DI « ROSA INDICA MAYOR », per porta-innesto - (prezzi a convenirsi).

La « Rosa indica mayor » è il migliore porta-innesto della rosa nei paesi litoranei, esposti a siccità ed in terreni calcarei.

ROSE innestate su Rosa Indica Mayor.

---

**Garofani** rifiorenti. — Seme di garofano rifiorente americano prodotto in Sanremo con fecondazione artificiale.

TALEE E BARBATELLE di garofani rifiorenti.

Abbiamo molte belle varietà comuni e varietà poco diffuse, bellissime
Abbiamo anche moltissime varietà nuove, extra.
Indicateci quali volete e vi faremo conoscere i nostri prezzi.

---

**Mimose** innestate.

Abbiamo migliaia di piantine di mimose innestate di tutte le specie e varietà, a prezzi miti. - Scriveteci.

---

**Geniste.**

GENISTA ROSSA (Dorothy Walpole) e
GENISTA DALLIMOREI, innestate (da L. 5 a L. 10 cadauna)
GENISTA CANARIENSIS. — Piante in vaso da L. 4 a L. 5 cadauna.
GENISTA ANDREANA, in vaso L. 10 cadauna.

**Phylica Ericoides** in vaso da L. 5,50 a L. 10 cadauna.

**Piante grasse**: Ricco assortimento.

**Ribasso del 10 per cento sui prezzi.**

*Scriveteci o Visitateci.*